Anno XIII. TORINO, Mercoledì 1° Gennaio 1879 Num. 1.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 20
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 26 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguay . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia EQUE E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che vengono lasciati). Si pubblica tutti i giorni compresevi le Domeniche. Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 1° GENNAIO 1879.

ITALIA

Il modus vivendi commerciale coll'Austria — Le condizioni del trattato — Cessazione dell'antagonismo economico — La riforma elettorale — L'ipotesi del suffragio universale.

Ieri il *Popolo Romano* annunciava che coll'ultimo Consiglio dei ministri si era stabilito il *modus vivendi* commerciale coll'Austria. Questo *modus vivendi* consisterà nell'applicazione delle tariffe daziarie autonome fra i due Stati per tutto il corrente mese di gennaio, perchè il trattato di commercio, essendo stato firmato il 28 dicembre scorso, andrà soltanto in vigore il 1° febbraio. Tanto gli esportatori che gli importatori del nostro paese non saranno troppo contenti di questa disposizione, che li obbliga ad aspettare per un mese ancora i benefizi del trattato: ma ne incolpino gli ultimi avvenimenti politici che soli furono causa del lamentato ritardo.

Sono poi veramente tutte vantaggiose le condizioni fatte ai nostri scambi commerciali da questo nuovo trattato coll'Austria? Uomini competenti che di sano proposito se ne occuparono, ben sapendo quale importanza abbiano i nostri interessi economici coll'Austria, prevedono che il nuovo trattato rappresenterà un complesso di transazioni e di concessioni reciproche, che non sempre riusciranno a soddisfare gl'interessati. Però, tanto in Italia come in Austria-Ungheria, a lenire i rammarichi legittimi, sottentrerà il pensiero che, senza il trattato, quasi tutti starebbero peggio. A modo d'esempio, i nostri fabbricatori di tessuti di seta di Como si dorranno se non si conserverà il dazio attuale in Austria-Ungheria, ma si contenteranno di qualche lieve aumento, se sarà necessario, pensando che la tariffa generale contiene un dazio enorme di sette lire e mezzo al chilogramma, e così via discorrendo. Nella *Rassegna settimanale*, foglio autorevole in fatto di questioni e studi economici, leggiamo sullo stesso proposito: « Per noi il nuovo trattato avrebbe un alto senso economico: tratterrebbe l'Austria-Ungheria da una parte e l'Italia dall'altra, dalla via nella quale si sono messe. All'autonomia daziaria, che si facilmente traligna nella più severa protezione, si sostituirebbe il metodo più equo degli accordi internazionali. Intendendosi coll'Italia, l'Austria-Ungheria accenna ad intendersi colla Germania; come accordandosi coll'Austria, l'Italia accenna ad accordarsi colla Francia. In tal guisa il filo dei rami internazionali, che pareva interrotto, sarebbe rinsaldato e svolto di nuovo, o fra tanti semi di lotte e di controversie, larghe manate gettati su questo vecchio e stanco suolo dell'Europa, non vi sarebbe quello dell'antagonismo economico delle nazioni, eretto a principio internazionale. »

***

Trattando distesamente della riforma elettorale in due successivi articoli, l'*Opinione* esprime francamente il piacere che l'idea del suffragio universale sia caduta per tutto: anche il Ministero Cairoli non l'accettava che subordinato a certe condizioni. Oggi le istituzioni non devono più difendere il popolo dai tiranni, ma difenderlo dalle sue intemperanze e dai suoi eccessi. In realtà, non occorre oggi se non guarentirsi dalle libidini di tirannie e dittature popolari. E confortando il suo assunto con opportune citazioni di diversi fra i più insigni statisti, afferma che il suffragio universale non ha fatto buona prova altro che nella Svizzera, e per ragioni del tutto speciali. Infatti nella Svizzera le tradizioni, il legame federativo, la piccolezza del territorio, la varietà delle stirpi consentono che si faccia l'esperimento senza grossi guai, quantunque il radicalismo zurighese e ginevrino abbia già delle pagine nere. Infatti neppur si potrebbe asserire positivamente che nella Svizzera il suffragio universale sia giunto alla perfezione.

Passando ad altri paesi ove la prova si è pur fatta, si trova che: in Francia, ove il popolo oscilla perpetuamente fra le reazioni e le rivoluzioni, fra i colpi di Stato della piazza e del cesarismo, il suffragio universale toglie la sicurezza dell'indomani.

— In Germania poi, ove il Governo dispone di grandissime forze nell'esercito e negli impiegati, il suffragio universale, che ora ha sofferto una grande mutilazione con la legge dei socialisti, predilige i degradici del clericalismo e dell'internazionalismo. È vero che Bismarck ha creduto domare gli uni e gli altri con ferree leggi eccezionali, ma la forza non vince le idee. — Per tutte queste considerazioni, il foglio romano crede che per l'Italia dovrebbe essere affatto eliminata l'ipotesi del suffragio universale, rimanendo però accolte e legittime le ipotesi dell'ampliamento del suffragio.

L'ITALIA IN AFRICA.

Il Segretario del Comitato italiano dell'Associazione internazionale africana ha ricevuto la seguente lettera dal dott. Matteucci:

« 12 dicembre 1878.

Caro Bentieri,

Sono arrivato a Massaua e mando per un valiera ad inoltrare questa lettera a Suakim diretta a te e destinata a richiamarti alla mente quella che ti scrissi da Sabot ai 20 aprile d'infausta memoria.

Ti dicevo la dalla che il marchese Antinori coi nostri prodi amici era arrivato a Kafa, ed oggi sono lieto di confermarti quella notizia. Questa mane ho avuto un colloquio con un personaggio abissino proveniente da Basso che mi diceva essere l'Antinori partito per Kafa molti mesi fa, e che le guide che lo accompagnavano erano ritornate allo Scioa; mettendo questa notizia con quella che ebbi al Sabot, credo che si possa ritenere per certo che la spedizione geografica italiana all'Africa equatoriale ha raggiunto il suo primo *obbiettivo geografico*; il resto verrà.

Ho saputo che Menelik è divenuto realmente tributario del re Giovanni, ma non ha perduto nessuna battaglia. Si trattava di un intrigo di Corte: la regina (Menelika) brigava perchè suo figlio salisse il trono a Giovanni; questi, molto astuto, fu avvertito, e mentre preparava un formale esercito, potè per la influenza dei preti cotti firmare la pace ai confini del Gogiam. Menelik paga un ricco tributo, e la regina fu relegata su quel monte ove fuggivano, al tempo degli usurpatori, i dipendenti di Salomone.

Questo notizie ho avute stamane a Massaua, e tali le invio; vere o no non accetto responsabilità.

Dal Gondar spero la verità.

Ama il tuo P. Matteucci. »

LE DERIVAZIONI DI ACQUE PUBBLICHE

Venne distribuito il progetto di legge concernente le derivazioni di acque pubbliche.

Il relatore di questo progetto, dopo avere menzionati gli studi fatti per giungere a colmare questa lacuna, dice che, in questi ultimi anni, le domande di concessione di acque pubbliche aumentarono.

Sarà adunque, aggiunge il relatore, cosa saggia il fare scomparire tutti gli ostacoli che si oppongono alla privata iniziativa, regolando in modo giusto, ragionevole ed uniforme il tasso che si deve pagare allo Stato, avvertendo di levare nello stesso tempo tutte quelle formalità ed inutili complicazioni amministrative che intralciano o ritardano le concessioni.

Questo progetto di legge, che è composto di 26 articoli, parte dal principio che nessuno possa avere concessioni di acque pubbliche, nè stabilire molini o stabilimenti industriali e manifatturieri, senza possedere a questo scopo un titolo legittimo o senza avere preventivamente ottenuta dal Governo la debita licenza, mediante una quota di pagamento.

Le concessioni vengono accordate con decreto reale o prefettizio, a seconda dei casi, per un periodo di tempo non superiore ai 30 anni e con diritto di rinnovazione. Per le grandi derivazioni di fiumi o di laghi, chiesta a perpetuità, sarà necessaria una legge speciale.

LETTERA DAL CIRCONDARIO DI VERCELLI.

Seguito della discussione del Consiglio provinciale nella revisione della rete stradale — La proposta Perazzi — La strada da Crescentino a Saluggia — La strada da Casale ad Ivrea per Trino, Crescentino, Lamporo, Livorno, Cigliano, Moncrivello, Borgomasino.

30 dicembre 1878.

Permettete che ripigli il filo della discussione avvenuta nell'ultima adunanza del Consiglio provinciale di Novara sull'importante tema stradale.

Come già abbiamo potuto immaginare, ciascun consigliere aveva in petto qualche disegno stradale a beneficio dei propri mandamenti.

Così i consiglieri marchese *Del Carretto* e cav. *Garbasso* patrocinarono una nuova linea importante per l'Agro Vercellese; il consigliere conte *Leonardi* ne patrocinò un'altra; il consigliere *Curioni*, esimio professore di costruzioni alla vostra Scuola di applicazione, lesse una sua dotta monografia sui caratteri delle strade provinciali, applicabile specialmente alle strade del suo distretto di Arona; altri proposero altre linee, altre modificazioni, altre rettificazioni.

Fu un punto, in cui parve assai difficile uscire da quel pelago alla riva; ma sopravvenne pietosa, benefica la voce del consigliere cav. *Perazzi*, il quale colla sua mente facile e pratica fu la vera provvidenza della discussione.

Egli ragionò press'a poco così: Prendiamo, ratifichiamo ciò che abbiamo fin d'ora di acquisito, di positivo nei lavori preparatorii dell'Ufficio tecnico, della Deputazione, ecc. Riguardo alle migliorie, alle modificazioni e alle rettificazioni di cui possa inoltre vantaggiarsi la nostra rete stradale, incarichiamo la Deputazione che ne faccia oggetto di nuovo studio per proporle poi alle nostre deliberazioni nella prossima sessione ordinaria. Intanto non perdiamo fin d'ora ciò che havvi di maturo negli studi antecedenti.

L'ordine del giorno che concretò le viste del consigliere *Perazzi* fu il seguente, lievemente modificato dal consigliere *Negroni*:

« Il Consiglio approva le proposte della Deputazione provinciale e manda alla Deputazione medesima le nuove istanze fatte e da farsi relative alla rete stradale progettata, con incarico di riferire su di esse istanze nelle tornate autunnali del Consiglio per quelle modificazioni di tracciati e trasposizioni di categorie che ravvisasse del caso. »

L'apparizione di quest'ordine del giorno fece dileguare dall'orizzonte tutte le mozioni sospensive o particolareggiate, che accennavano di annuvolarlo.

Il consigliere *Del Carretto*, degno oratore dei consiglieri vercellesi, e vero ornamento del Consiglio provinciale di Novara pel suo aureo carattere e per la sua prodigiosa dottrina amministrativa, dichiarò di accettare la proposta Perazzi.

L'accettò altresì di gran cuore il consigliere *Faldella* il quale colse l'occasione per sottoporre fin d'ora alla Deputazione provinciale alcune considerazioni in favore della linea Crescentino, Lamporo, Livorno, Cigliano, Moncrivello, Borgomasino; della quale linea lo stesso Ufficio tecnico riconobbe in termini ampissimi la grandissima importanza per la Provincia; onde, a detta dell'oratore, la Provincia non solo dovrebbe apparecchiarsi a mantenerla, dopo che fosse da altri sistemata, ma dovrebbe accingersi essa stessa alla relativa sistemazione.

E dopo che ebbe fatta la sua raccomandazione, il consigliere *Faldella* ebbe tosto a rallegrarsi, perchè il professore Curioni sopravvenne a dimostrare come i propri criterii *scientifici* militavano a favore altresì della linea propugnata dal collega *letterato*.

Il consigliere ing. cav. *Maggia*, oratore dei Biellesi, accettando parimenti la mozione Perazzi, anticipò anch'egli alcune osservazioni, che vennero bene accolte.

Altri oratori aggiunsero altre osservazioni.

Finalmente venne chiesta la chiusura dal consigliere *Passerara*, e venne tosto unanimemente accolta.

Si combinarono alcune intelligenze di facoltà da darsi alla Deputazione per la sua risposta al Ministero dei lavori pubblici; quindi venne posta ai voti la proposta Perazzi.

Essa fu approvata con la più schietta unanimità.

***

Con l'approvazione della mozione Perazzi furono accolte le conclusioni della Deputazione provinciale, fra cui quella definitiva « che sia classificata incondizionatamente tra le provinciali la strada da Crescentino a Saluggia. »

Il primo accenno alla provincialità di questa strada venne fatto fin dal 1873 nel Consiglio provinciale di Novara, quando il compianto consigliere ing. Pistono riferendo su altra strada assai più frequentata quella che congiunge Crescentino con Saluggia; onde il consigliere *Faldella* ebbe occasione di trovare che sarebbero opportune e legittime le istanze che facessero i municipii delle città di Crescentino e di Saluggia per ottenerla dichiarata provinciale.

Lo stesso consigliere *Faldella* nell'adunanza del 23 maggio 1877, propugnando la domanda della città di Crescentino di prolungare fino alla ferrovia di Saluggia il progettato *tramway* Vercelli-Trino-Crescentino, rispose alla obbiezione che il tronco Crescentino-Saluggia non fosse provinciale, dicendo che se non lo era meritava di esserlo, poichè riuniva i precisi estremi prescritti dall'art. 13 lettera *d* della legge sui lavori pubblici per la sua molta e riconosciuta importanza di relazioni commerciali e agricole e poi suo far capo alla importantissima ferrovia Torino-Milano. E soggiungeva in prova, che ben due concessionarii di *omnibus* facevano il servizio periodico di comunicazione fra Crescentino e Saluggia, mandando quotidianamente i loro veicoli agli arrivi e alle partenze di certi convogli ferroviari, facendo eziandio il servizio postale alternativo non solo per la città di Crescentino, ma altresì per altri Comuni vicini.

Finalmente l'anno scorso la città di Crescentino e il comune di Saluggia si decisero a fare la domanda di provincialità per il loro tronco di strada. Si ebbe una relazione favorevole dell'illustre consigliere Axerio; si ebbe favorevole il voto dell'adunanza preparatoria dei consiglieri vercellesi, in seguito alla calorosa ed efficace perorazione del consigliere Narratone; si ebbe favorevole la prelodata relazione Giovanola; e le conclusioni di questa vennero approvate.

Gli era proprio tempo che venisse resa questa giustizia ai comuni di Crescentino e Saluggia.

La strada di Crescentino a Saluggia piglia il movimento carreggiabile della strada Ivrea-Casale verso Torino e lo porta alla ferrovia Torino-Milano; quindi della provincia di Novara serve direttamente gli importanti luoghi agricoli e commerciali di Trino, Palazzolo, Fontanetto da Po e il cospicuo mercato di Crescentino, oltre a tutti i Comuni vicini sulla destra del Po, come a dire Castel San Pietro, Gantavenna, Gabbiano, Varengo, Moncestino, Verrua-Savoia, ecc., importanti produttori vinicoli. Nè certo salterà in capo ad alcuno il sostenere che la missione dell'istituzione provincia su questa terra sia di imporre una artificiale muraglia della Cina a una data aggiogazione legale di abitanti e di prodotti.

Tanto è vero, che nonostante la mancanza di ponti e le altre difficoltà di comunicazioni, questa muraglia è già rotta dallo spontaneo commercio apertosi sulla strada finora comunale da Crescentino a Saluggia, commercio dimostrato dal ricordato servizio dei due concessionari di vetture pubbliche, e dal migliaio di biglietti ferroviari, che si distribuiscono mensilmente alla stazione di Saluggia, quasi tutti in relazione col movimento della suddetta strada.

Quando la strada Crescentino-Saluggia verrà sistemata alla stregua delle provinciali (lacchè sarà fatto agevolmente per la planimetria e la sodezza del terreno e poco costerà in ragguaglio ai tributi provinciali dei due mandamenti interessati) verrà naturale la tentazione di prolungare fino a Saluggia il *tramway* Vercelli-Trino.

***

Meritasi altresì un breve commento la questione sollevata dal consigliere *Faldella* in ordine alla strada da Casale ad Ivrea per Crescentino, Livorno e Cigliano.

L'Ufficio tecnico, come egli disse, ne riconobbe ampiamente la somma importanza provinciale, trattandosi di aprire una nuova diretta comunicazione dall'alto Canavese coi principali centri di produzione del Vercellese e del Monferrato.

La costruzione della parte più rilevante e più dispendiosa di questa strada fu già da parecchi anni compiuta nel territorio del circondario di Ivrea, con una spesa di circa 600,000 lire, fino a Borgomasino, cioè alle porte della provincia di Novara, alla quale non tocca di adempire alla parte sua. Senza di ciò, lo svolgimento del commercio delle materie pesanti e delle derrate alimentari rimane affatto paralizzato dal difficile valico della collina di Moncrivello, intransitabile pei grossi carichi.

L'importanza provinciale di questa nuova linea rispetto la provincia di Novara, di questa linea reclamata per un ventennio dalle popolazioni, è posta in evidenza dal solo fatto che attraversa otto capoluoghi di Comuni, dei quali quattro capoluoghi di mandamento, oltre Ivrea capo-linea, con una popolazione di 34,814 abitanti ed altri 20,254 abitanti che vi sono in diretta comunicazione.

Ma se l'Ufficio tecnico di Novara ragionò così splendidamente bene nel dimostrare la provincialità di questa strada, non poi conclude ugualmente nel consentire questa provincialità solo appena quando la sistemazione ne sia stata effettuata a spese precipue dei Comuni.

Invece è appunto la sistemazione quella che tocca anzitutto alla provincia, una volta che sia messa in sodo la provincialità di una strada. Lo dice palmarmente l'art. 37 della legge dei lavori pubblici: — *La costruzione, la sistemazione e la conservazione delle strade provinciali sono a carico delle provincie nelle quali sono aperte.* Quindi sarebbe grandemente desiderabile che le osservazioni pre-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 1.

THANKFUL BLOSSOM

ROMANZO DELLE JERSEYS - 1779

(Traduzione di G. B. Antaldo)

PARTE I.

L'epoca era l'anno di grazia 1779; il luogo Morristown, Nuova Jersey (*).

Faceva un freddo mordente. Un vento greco aveva indurito il fango prodotto dallo squagliarsi della brinata mattutina, lasciando una rigida traccia del suo passaggio sulla strada del Basling-ridge. Le impronte delle zampe della cavalleria, le profonde rotaie lasciate dai carri del bagaglio, e le scanalature più profonde anzi fatte dall'artiglieria vedevansi dure e fredde alla luce morente d'un giorno di aprile. V'erano diacciuoli alle siepi; la corteccia degli aceri era coperta d'una palmatura d'argento dalla parte che si rivolta al vento; v'erano rocchiature ca-

(*) Nuova Jersey è uno dei così detti Stati di mare dell'America settentrionale, fra il fiume Hudson e il Delaware. Fin dal 1767 lo si considerò come diviso in Jersey orientale e Jersey occidentale. Confina collo Stato di Nuova-York, colla Pensilvania e coll'Atlantico. — Morristown era, sotto la dominazione inglese, il capoluogo d'una delle contee in cui era divisa Nuova-Jersey. Il 1779 è l'anno in cui Washington, dopo due anni e mezzo di guerra contro l'Inghilterra, e il Westpoint, e le colonie erano in istretta ristrettezze finanziarie e lacerate da discordie.

nuali sulle protuberanze massicce della strada, come se la veste della natura si fosse logorata ai gomiti ed alle ginocchia nella lunga aspettazione della tarda primavera. Alcune poche foglie, dissotterrate dalla rugiada, s'erano nuovamente accese e stormivano al vento, e facevano sì che l'estate paresse così remoto che ogni umana speranza o congettura svaniva al vederle.

Qua e là i rilari ed i muri che accompagnavano la strada erano sconquassati e franati, e al di là i campi di neve, calpestati e scolorati e disseminati di frammenti di cuoio, di suppellettili da guerra, di fornimenti da cavallo, e di oggetti di vestiario gettati via, mostravano chiaramente che là c'era stato di recente un accampamento ed una radunanza d'uomini. In alcuni di quei campi erano ancora in piedi le ruine di capanne malamente costrutte, o simulacri di fortificazioni rustiche ed incomplete esse pure. Una volpe che furtivamente s'insinuava in un fosso mezzo pieno, ed un lupo che si muoveva in agguato dietro un argine, esprimevano precisamente in quel luogo l'assenza dell'uomo e la desolazione.

Ad una ad una le scalbe tinte del tramonto dileguarono dal cielo, le lontane creste delle colline d'Orange divennero più scure, i più vicini gruppi d'abeti sul monte Whatsong non apparvero più che come uno sfondo nero, e, col scendere della notte, si fece pure un glaciale silenzio che parve smorzare e chetare il vento stesso; le foglie accartocciate non frusciavano più, le svelazzanti fruste del [illegible] dell'ontano più non schioccavano, [illegible] non facevano più calere bacche, rami e ramoscelli spogliati, e gli alberi che s'ergevano a fianco della strada tacquero come se fossero di sasso. Cosicchè il calpestio delle zampe d'un cavallo che spezzavano le sottili, opache ed appannate creste di ghiaccio che impiastravano la strada rotta da canaletti e rotaie, avrebbero potuto essere intese dal più vicino picchetto continentale (*) ad un miglio di distanza.

La conoscenza di queste fatto e le difficoltà della strada irritavano evidentemente l'invisibile cavaliere. Prima ancora che egli apparisse, s'intese la sua voce che imprecava fra i denti contro la strada, l'animale, gli abitanti del paese, ed il paese in generale. « Giudizio, brutta rozza! » « Salta, diavolo, salta! » « Maledizione alla strada ed a quei pezzenti di campagnuoli a cui non basta l'animo di racconciarla! » E quindi la fuggente figura del cavallo e del cavaliere sorse improvvisamente al sommo della collina, si dibattè e sprizzò fango, e poi non meno improvvisamente disparve e le strepitose battute delle quattro zampe cessarono.

Lo straniero aveva infilato un sentiero deserto ancora imbottito di neve non peranco calpestata. Un muro in pietra che correva da una parte lungo il sentiero — muro in migliore stato che non i monumenti terminali dei campi adiacenti — indicava una proprietà privata e protetta. A mezzo il sentiero il cavaliere fermò la sua corsa, e, smontando, attaccò il cavallo ad un arboscello di fianco. Ciò fatto, s'inoltrò prudentemente verso il fondo del sentiero e verso una fattoria

(*) Al tempo della guerra d'indipendenza dell'America contro l'Inghilterra chiamavansi *continentali* le forze delle colonie confederate.

nella quale si vedeva un lume brillare dietro la finestra più alta sotto la gronda. Ad un tratto egli si fermò, saltò ed emise una esclamazione d'impazienza. Il lume era scomparso. Egli si voltò bruscamente sui tacchi, e ritornò sui suoi passi, avviandosi poi verso una tettoia a breve distanza dal muro. Là vicino un grosso olmo gettava l'ombra scarna dei suoi membri sfrondati sul muro e sulla neve all'intorno. Lo straniero entrò in quell'ombra, e subito parve diventasse parte dei suoi aggrovigliamenti che facevan sulla neve giuochi irrequieti.

In quel momento era certo un luogo triste per un amoroso convegno. V'era ancora della neve appiccicata al tronco dell'albero; la corteccia era spalmata di ghiaccio; il muro adiacente era sdrucciolevole pel gelo e frangiato di diacciuoli. V'era però in tutto un ridicolo indizio d'un qualche sentimento passato ed inopportuno; alcune pietre rimosse dal muro erano disposte in modo da formare una panca ed altri sedili, e sotto la crosta di ghiaccio dell'olmo vedevasi tuttora scolpita nella corteccia l'effigie d'un cuore con diverse iniziali e la leggenda: « Tuo per sempre. »

Lo straniero, però, teneva gli occhi fissi soltanto sulla tettoia, e sui campi aperti che la circondavano. Cinque minuti trascorsero in una infruttuosa aspettazione. Dieci minuti! E quindi la luna sorgente s'innalzò istantaneamente sulla nera catena delle colline d'Orange, e lo guardò, arrossendo alquanto, come se la posta fosse stata data a lei.

La faccia e la persona che rimase così illuminata era quella d'un bell'uomo di trent'anni, di robusta corporatura, dal comportamento così militare che non erano necessarie le spalline e le mostre di pelle di bufalo per mostrare che era un capitano nell'esercito continentale. Era però nell'espressione del suo volto vi era qualche cosa che non armonizzante col piglio marziale della sua persona — una irritazione, un tono querulo che non s'accordava colla sua statura e colla sua forza. L'irrequietezza andava crescendo man mano che i minuti trascorrevano senza che apparisse segno o movimento nei campi fievolmente illuminati, finchè, infastidito ed esasperato, egli cominciò a prendere a calci le più vicine pietre del muro.

— Mau! Mau!

Il soldato trabalzò. Non già che si fosse spaventato, non già che non avesse riconosciuto in quelle sillabe prolungate il muggito proveniente dal petto profondo di una vacca sonnacchiosa, ma perchè era tanto vicino a lui — evidentemente di dietro il muro. Se un oggetto così enorme aveva potuto avvicinarsi tanto a lui senza che egli se ne accorgesse, non poteva *ella*...

— Mau! Mau!

Egli s'avvicinò piano piano al muro. « Via, Cushy! Mooly! Vien qua, Bessy! » disse egli in tono persuasivo credendo di parlare ad una di quegli animali.

— Mau!... — Ma, a questo punto, il muggito inaspettatamente fece fiasco, e terminò in una risata sonora e lieta d'una umana creatura.

— Thankful! — esclamò il soldato, facendo ecco con un po' di sforzo e d'esitazione a quella risata, mentre una testolina incappucciata sorgeva sopra il muro.

(Continua).

sentate in questo proposito al Consiglio provinciale dal rappresentante di Livorno Piemonte, avv. Faidella, dopo che egli ebbe conferito coll'egregio rappresentante di Cigliano, comm. Angelo Banchetti, vengano favorevolmente accolte dall'on. Deputazione provinciale di Novara. Y.

CORRIERE DI MILANO.

È fatto — I superstiti — L'igiene a Milano e dintorni — La carità — Vecchio palazzo pieno di miseria — Gare erudite.

30 dicembre.

Siamo alla fine dell'anno fatale: esso termina per noi lugubremente com'è cominciato, col funerale di un artista. Il 1° gennaio seppellivamo Mengoni, oggi abbiamo sepolto l'ingegnere Tagliola.

Seguivano la bara molti amici ed artisti, ma tanto era l'accasciamento che il succedersi di tante morti ha prodotto tra loro, che nessuno ebbe il coraggio di pronunciare una parola d'addio.

Sulle fronti curve dei canuti compagni del defunto si leggeva un solo pensiero di triste rassegnazione:

— A che dirgli addio se dobbiamo probabilmente seguirlo tra poco?

Gli artisti sono un po' superstiziosi, come tutti gli uomini di cuore tenero e di immaginazione viva.

Quando al principio di quest'anno videro sparire l'uno dopo l'altro Mengoni, Caimi, Mazzucato, Induno ed altri, altri numerosi, molti di essi ebbero il presentimento, come il povero Caimi, dopo aver accompagnato il Mazzucato, di non sopravvivere a questo anno terribile — e i superstiti respirano dopo domani più libero il fiato.

***

Mi dicono che domani sera i caffè e i *restaurants* saranno affollatissimi: molti banchetti amichevoli sono ordinati, e alla Fiaschetteria toscana, al Biffi, al Gnocchi, al Canetta non c'è più una sala disponibile. Siamo tutti impazienti di dire: *È andato*, e di rallegrarci scambievolmente come facciamo scampati da un naufragio.

***

Ieri s'è inaugurata con grande solennità, nello splendido salone della Società patriottica, la nuova Società milanese d'igiene. Assistevano il consigliere Guala pel prefetto Gravina sempre indisposto, il generale Dezza, il questore comm. Amour, il comm. Angelo Griffini per la Casa Reale, il Sindaco, i senatori Cornaglia e Brioschi, il generale Fedroli, il comm. Sacchi, molti medici, molte signore.

Il prof. Corradi, ex-prefetto dell'Università di Pavia, presidente della nuova Società, pronunziò un bel discorso, niente cattedratico, in cui, discorrendo il vasto campo rapidamente abbracciato dalla giovane scienza dell'igiene, ne raccolse gli ammaestramenti, ne enumerò i vantaggi grandi già recati e quelli grandissimi che se ne possono derivare. Spigolò qualcuna delle sue affermazioni: « Non è vero che il lavoro intellettuale pregiudichi al corpo; proporzionato alle forze, rinvigorisce, come la migliore delle ginnastiche, col cervello anche l'organismo intero. » — « L'igiene non giova solo alla salute, promuove la civiltà. »

Mandò il mio biglietto di visita ai fondatori della nuova Società, facendo voti perchè i loro sforzi collettivi riescano più fruttuosi per questa generosa Milano di quel che sono stati i tentativi della maggioranza del corpo medico per ispessare gli ostacoli di una routine deplorevole. Non poteste immaginarvi voi a Torino, in questa città che per igiene gareggia con le più ricche città d'Europa, come Milano sia indietro da questo lato. Non potete immaginarvi come si trascuri qui di togliere le cause di una mortalità sproporzionata, con quanta indifferenza si guardi al Naviglio, enorme serbatoio di putridume e veicolo di miasmi delecori!

L'altro anno gl'illustri medici Verga e Griffini alzarono la loro voce minacciosa e squadernarono in Consiglio le loro terribili statistiche; abbene, il cons. Sola, che del resto è un ottimo uomo e studiosissimo e competentissimo nelle cose dell'Amministrazione, si levò a dire: che egli ed i suoi sono stati sempre vicini al Naviglio e che stanno benissimo, e che i vecchi avevano bei colori, ed altre piacevolezze di questo genere..... Ci si rise su e il Naviglio continuò a scorrere e continuerà a scorrere placidamente melmoso sino a Dio sa quando!...

***

La nuova Società d'igiene potrà occuparsi anche delle case del popolo, dei quartieri popolari di via Anfiteatro del *Teppone* (vero carnaio umano come suona il nome), di Porta Garibaldi, della Vetra, del Pantano (altro nome veritiero), di porta Ticinese, dove c'è gran bisogno dei suoi studi sapienti e caritatevoli.

Il popolino milanese si nutre bene generalmente, ma alloggia male.

***

Il nelle campagne vicine, se vedeste, che orrore! Là il vitto è pari all'abitazione, cioè pessimi tuttedue, veri orrori.

Il giorno di Natale ho fatto, per isgranchirmi la mente e le gambe, una gita attraverso la neve fino alla Simonetta, al palazzo del famoso Cico Simonetta, al palazzo celebrato dal Rovani con un episodio storico dei suoi *Cento Anni*. Ho visitato per la prima volta quel maestoso rudere che col suo portico e col loggiato in bellissimo ordine toscano domina la vasta pianura circostante: ho visitato la sala, ora trasformata in cucina d'osteria, dove, come conta il Rovani, i serbinotti della crudele Compagnia della Teppa si vendicarono di una donzina di donne *crudeli* dandole preda alle lascivie di dodici nani sbilenchi. Buffi e feroci che quella brava gente d'una volta faceva così per ridere e ridendo e facendo ridere.

Ebbi poi la malinconia di salire ai piani superiori, e un ripostaccio mi impressionò che non dimenticherò mai. Parecchie famiglie di contadini sono annidate alla meglio, buttate sul tavolato di pietra coperto di ghiaccioli dei vasti cameroni mal riparati, mal chiusi, mal divisi da luridi cenci coperti dal pattume. A quell'ora, alle nove, tutto questo brulicame umano ammassato alla rinfusa, senza distinzione di sesso, si agitava mandando imprecazioni e bestemmie e mostrando i segni dei morbi schifosi e ributtanti.

Oh davvero questi contadini di una regione che potè chiamarsi la Terra Promessa, non somigliano affatto ai contadini gai, puliti, gialli delle colline venete e delle vostre pianure!

***

E Milano è pure una delle città più caritatevoli: gli istituti di beneficenza sono ricchi e numerosissimi. L'altro dì nel resoconto al Consiglio comunale si enunciavano cifre incredibili di sussidi distribuiti dal Comune, che rivelano a un tempo stesso una grande carità pubblica e una più grande miseria che l'assorbe e non se ha abbastanza.

***

Ci fu seduta l'altro ieri della Società storica. La presidenza diede lettura di una lettera di Cesare Cantù, che chiedeva le dimissioni, allegando per motivo che da molte parti gli indirizzano carte e libri destinati alla Società, e che questo è per lui una molestia insopportabile.

Motivo ufficiale: il vero è la guerra sorda che da un pezzo si combatte nel seno della Società da Cantù e contro Cantù. Niente di più implacabile che le gare degli eruditi. Per una radice si sradicherebbero il... nome.

Fatto sta che messe ai voti le dimissioni di Cantù furono respinte con 15 contro 11. La differenza non è tale da invogliarlo a ritirarle. Non so di chi è la colpa — ma deploro che Cantù non possa rimanere in una Società storica e milanese. R.

DA VENEZIA.

Lo scoppio d'una bomba — Alla Procura generale — Castelli e Lavini, Castellisti e Lavinisti — Come dev'essere il Pubblico Ministero.

30 dicembre.

Fo seguito alla precedente mia, perchè la bomba è scoppiata. Allo scandalo avvenuto per la scena tra il procuratore generale Gavini e il sostituto cavaliere Castelli ora si è aggiunto uno scandalo anche maggiore, perchè il Castelli fu sospeso dall'ufficio e dallo stipendio per un mese, *in attesa di ulteriori provvedimenti*, come sarebbe a dire un traslocо a Cagliari.

***

Il Castelli è partito subito per Roma e qualche giornale, lodando lui e biasimando il capo dell'ufficio generale, viene già alla conchiusione che questi, non quegli, debba essere traslocato. Altri fogli, per amore d'imparzialità, conchiudono che sieno trasferiti ambedue.

***

Bisogna concedere che il caso è nuovo e duro da inghiottire. Non s'è mai veduto che un magistrato quasi inamovibile, com'è un sostituto procuratore generale, sloggiacia ad una punizione da ragazzo scapato o da manovale di ferrovia. Ha trent'anni di carriera, ha non so quante croci, è uno dei migliori, appartiene alla prima categoria — non monta. Quind'innanzi sarà esautorato, perchè gli sarà toccata una tirata di orecchie. È nuovo! È duro!

***

Ma, per debito di verità, bisogna pur dire che il Castelli se l'è voluta.

Carattere prontissimo ed altrettanto bilioso, erasi già guastato regolarmente con tutti i suoi capi ufficio. E questa volta ben lunge di *essersi lagnato con le forme consentite all'inferiore verso il superiore*, egli era entrato tempestando nella stanza del comm. Gavini e avendo cura di farsi accompagnare da un collega, il conte Ronchi, che innocentemente gli servì da testimonio. Poi colà investì con frasi oltraggiose il suo capo, disse che questi invidiava gli allori del peggior procuratore generale che si conosca, e *ch'egli gli avrebbe domandato soddisfazione da uomo a uomo*. Peggio ancora, uscito di là, narrò l'occorso agli stessi co' più smaglianti colori ed una discreta quantità di persone.

***

Oggi poi un giornale attacca il Lavini dopo aver esaltato il Castelli, chiamando quello uno spirito angoloso, un uomo da criteri angusti, da pedanteria grotta e meschina. Riferisco queste frasi non perchè sieno da me approvate, tutt'altro, chè anzi conosco il Lavini per un perfetto gentiluomo, ma perchè abbiate un'idea del *diapason* a cui s'è elevata la disputa. Per poco continui, Venezia sarà divisa in due campi: Laviniani e Castelliani.

***

In qualunque ufficio i dissapori si possono sopire, meno che nel Pubblico Ministero. Questo è uno e indivisibile. Avversario dichiarato delle colpe umane, combattente sempre sulla breccia, egli deve presentarsi compatto, fiducioso, sereno. Guai se il suo sodalizio è scomposto! Guai se, pure involontariamente, ha fomentato volgari passioni!

ESTERO

Le cose dell'Afganistan — L'attentato di Karageorgevics.

A che punto sono le cose dell'Afganistan?

Mentre da una parte abbiamo dispacci che affermano essere Jakub-khan, figlio di Scir-Ali, venuto a Gellalabad, città afgana testè occupata dagli Inglesi, per fare la sua sommissione, altri dispacci affermano che il governatore di Candahar prepara una energica difesa. Forse che nell'Afganistan settentrionale, di cui è capoluogo Cabul, si fa una cosa, e nell'Afganistan meridionale, di cui è capoluogo Candahar, succede il contrario?

Un fatto par vero, quantunque non sia da scommettersi che sia perfettamente certo. Scir-Ali, emiro dell'Afganistan, si è ritirato a Ballah, nel Turkestan afgano, ed è sotto la protezione di Kaufmann, governatore militare del Turkestan russo.

Partendo, ha messo in libertà Jakub-khan, suo figlio maggiore, che aveva tenuto in carcere per preparare la successione di Abdullah-Gian, figlio di una sua favorita; ma Abdullah-Gian essendo morto alcuni mesi fa, non v'era più ragione per non mettere in libertà Jakub-khan, che ha il merito di essere un valente comandante d'eserciti.

È positivo che Jakub-khan, rimasto padrone della situazione, abbia giudicato inutile la resistenza e fatto incondizionatamente la sua sommissione agli Anglo-Indiani? A Gellalabad s'è egli recato per far atto di contrizione ai piedi del generale Browne, oppure è stato chiamato dal maggior Cavagnari a nome del Vicerè dell'India per aprire onorevoli trattative di pace col Governo anglo-indiano? Altro sarebbe che Jakub-khan sia venuto a Gellalabad per ispontanea volontà, ed altro che vi sia stato chiamato.

S'afferma tuttavia che sono intavolate trattative di pace fra il figlio dell'Emiro e gli Anglo-Indiani. Sapremo presto se è vero ed in qual senso ciò è vero.

***

Come i lettori possono scorgere da un dispaccio del 30 da Belgrado, spunta sull'orizzonte politico un tentativo d'assassinio che Karageorgevics avrebbe cercato di fare al principe Milano di Serbia.

Chi è Karageorgevics?

Due famiglie si contesero in questo secolo il trono di Serbia, quella degli Obrenovics e quella di Karageorgevics. Questi ultimi regnarono dal 1842 al 1858, poi furono rovesciati, e la famiglia Obrenovics fu chiamata al potere. Quando nel 1868 fu assassinato il principe Michele Obrenovics, il suo figlio Milano fu dalla Scupcina chiamato a succedergli. Fu allora in poi Pietro Karageorgevics, figlio del principe Alessandro che regnò sedici anni sul trono di Serbia, congiurò sempre contro il discendente degli Obrenovics per diventare lui principe di Serbia. La nuova congiura è vera o fittizia? Bisogna aspettare migliori schiarimenti, pur osservando che la storia di Serbia ci insegna che tali trame si fanno facilmente in quel paese.

CRONACA

1° gennaio.

Effemeridi Piemontesi. — Il 1° gennaio 1848 fu uno dei più lieti capi d'anno che siansi celebrati nel vecchio Piemonte. Incominciava quel giorno l'applicazione parziale delle riforme che Carlo Alberto, svincolatosi dalle influenze dell'Austria e dei Gesuiti, aveva concesse al suo popolo. Una parte di quelle riforme non doveva entrare in vigore che il 1° maggio, occorrendo un certo tempo per prepararle; ma le nomine degli uomini che dovevano presiedere alle nuove amministrazioni erano già state fatte, erano cadute sopra uomini abbastanza liberali ed illuminati, e le popolazioni ne traevano argomento di liete speranze.

Il 1° gennaio incominciavano però a venire attuate le disposizioni di un editto che sottraeva ai comandanti militari le attribuzioni in materia di polizia e le conferiva agli intendenti e governatori civili. Quando la polizia è nelle mani dei militari, un paese può dirsi in perpetuo stato d'assedio, ed ogni cittadino è a disposizione d'un vecchio sergente o caporale che fa le cose sue con quei modi inurbani che tutti sanno. Quella specie di stato d'assedio aveva durato in Piemonte durante tutto il regno di Carlo Alberto. Figuriamoci se i cittadini erano contenti di essersi liberati!

Un altro indizio di libertà fu lo sviluppo che prese la stampa quotidiana. Nel dicembre era già comparso il *Risorgimento*, giornale inspirato dal conte di Cavour. Il 1° gennaio uscì la *Concordia*, di cui era direttore Lorenzo Valerio ed erano redattori Domenico Berti, Giuseppe Bertoldi, Domenico Carutti, Domenico Marco e Francesco Gargano. Frattanto si andava preparando la fondazione di un altro giornale: l'*Opinione*, che doveva essere inspirata dal patriota Giacomo Durando.

Buon anno! — Sicuro, buon anno, mie gentilissime lettrici ed amabili lettori... Ve lo augura di tutto cuore il vostro povero cronista. Questo anno nuovo ci si presenta sotto i migliori auspici atmosferici. Sole magnifico, temperatura assai mite... Meno male che, se tante altre cose ci mancano, ci sorrida almeno la natura ed il sole ci illumini e scaldi... fino a tanto che il nuovo ministro delle finanze non abbia inventata una tassa sulla irradiazione del calorico solare.

Dunque vi auguro tutto quello che volete e tutti i denari... ch'io non ho.

Dopo i denari... non miei, io vi augurerei anche un'altra cosa che è molto più preziosa dei denari stessi: **La salute**. Ma posso io farlo senza offendere i medici ed i farmacisti, che sono pure miei associati e miei lettori?

Come fare allora per accontentar tutti?

Troviamo un temperamento... ministeriale. *Ufficialmente* io non vi ho augurata la minima salute del mondo; ma nell'intimità del cuore io vi spero sani e prosperi per tutti gli anni avvenire.

Una buona notizia. — Una delle liti che più vivamente preoccupava la nostra cittadinanza per i pericoli cui esponeva la finanza municipale, è finalmente terminata; la Corte d'Appello con recente sentenza, giudicando in linea di fatto, dichiarò che non ispettava alla ditta Galoppo ragione di danni per la deficienza che potesse aver avuto luogo nelle acque del canale della Cerouda, considerando questa deficienza compensata dalla deficienza di macchinismi e di operai tenuti dalla ditta Galoppo; quanto all'avvenire, ammise che il Municipio fosse tenuto a somministrare il quantitativo d'acqua convenuto, ma tenuta pure la ditta Galoppo a porre la sua fabbrica in condizione di utilizzarne tutta la forza motrice.

Questo è in sostanza il tenore di quell'equa sentenza che però non ci fu ancor dato di esaminare.

Se questa lite importante ha avuto finalmente questa decisione, ve n'ha però ancora un'altra a definire: quella del Municipio con l'Amministrazione dell'Ospedale di Carità, che pretende che il sussidio fornitogli dal Municipio sia un canone fisso, obbligatorio, irriducibile; mentre il Municipio sostiene che non è che una elargizione volontaria, epperciò ridicibile. L'Opinione dice che tale sussidio fu accollato dal Governo al Municipio quando gli concesse l'cssazione del dazio consumo; il Municipio replica che tale sussidio non ebbe principio da alcun contratto, che fu variato altre volte, e che il dazio consumo è in suo possesso in forza della legge generale che lo accorda a tutti gli altri Municipii, e che perciò non può venire colpito da alcun onere speciale; ed osserva che in ogni caso il Governo, dopo aver equiparato il Municipio di Torino agli altri Municipii, restituendogli il prodotto del dazio, con successive leggi incamerò di nuovo la maggiore e miglior parte di tali diritti, sicchè sarebbe vanire perdino meno il fondamento alle pretese dell'Ospizio di Carità. Queste ed altre molte ragioni del Municipio non trovarono ecco favorevole presso la Corte d'Appello, ed ora la causa sta per essere decisa dalla Corte di Cassazione.

Ove questo supremo magistrato accogliesse favorevolmente il ricorso del Municipio, il bilancio del 1879 sarebbe alleggerito di lire 170,000 circa di arretrati pretesi, nonchè di un'annualità di L. 62,000 circa.

Ciò sarebbe tanta manna, perchè a cagione delle spese ordinarie sempre crescenti, a cagione delle entrate dimezzate dalle imposte governative, e a cagione delle opere straordinarie costosissime cui si è accinto il Municipio, il bilancio di Torino, come quello di tutti gli altri Municipii, si trova in condizioni molto disagiate; ed anche a solo terminare le opere straordinarie in corso, senza nulla intraprendere di nuovo, sarà giocoforza, se non nel 1879, almeno nel 1880, pensare ad accrescere di parecchie centinaia di migliaia di lire le imposte sugli obbligatissimi contribuenti.

Che Astrea perciò ci sia propizia!

Pasticcinola artistica. — Lunedì sera tutti gli allievi del Fontanesi, onorati dalla presenza dell'Avendo, erano riuniti alla trattoria del famoso Rondoletti per festeggiare il ritorno dal loro amato maestro.

Non fu un pranzo ufficiale, fu una delle più calde ed intime festicciuole di famiglia.

Il discorso inevitabile non fu altro che Parte e la bellezza delle lontane regioni da cui il Fontanesi ritorna. Egli ci fece passare innanzi, come una splendida fantasmagoria, quadri stupendi coloriti dalla poesia di una penna che affascina. Ci parlò dei costumi del Giappone, della vegetazione delle Indie, dei tramonti nel deserto, dei bazar del Cairo e della bellezza della nostra Italia del mezzogiorno.

Salutò al suo felice ritorno, alla salute dell'Avendo, suo antico e strenuo compagno nell'arte, alla memoria dei grandi maestri e dei nostri amici da breve tempo perduti.

Il Fontanesi che oltre all'essere un grande artista è un uomo di cuore ed un perfetto cavaliere, ricambiò commosso le dimostrazioni dei suoi allievi con parole di affetto e di incoraggiamento.

Il caro ricordo di questa riunione non si cancellerà così presto dalla memoria di nessuno di noi.

Il Principe di Carignano e la Filotecnica. — Lunedì, 30 scorso, una deputazione dell'ufficio presidenziale della Società Filotecnica, con a capo il presidente sig. comm. prof. Ascanio Sobrero, ebbe l'onore di essere ricevuta in udienza particolare da S. A. R. il Principe di Carignano.

Il Presidente ringraziò S. A. dell'onore fatto alla Società col presenziare la *festa letteraria* ivi celebrata il giorno 22 dello scorso mese di dicembre; della favorevole sovvenzione benignamente approfittò per offrire al Principe ed a tutta la Real Casa i più sentiti ossequi ed i più cordiali auguri di felicità da parte dei soci, tutti alla Dinastia piemontese che fece l'Italia devotissimi. Finì col pregar S. A. a ben voler degnarsi di accettare la *Presidenza onoraria* della Società, che di tale donazione andrebbe sempre orgogliosa.

S. A. R., che alla deputazione aveva, fin dal suo primo presentarsi, fatto la più schietta e più cara accoglienza, ringraziò dicendosi sensibilissimo ad una dimostrazione che le piacque chiamar lusinghiera; ma schermivasi poi con quella modestia che è solita trovarsi in uomini di eletto ingegno e di gran cuore adducendo non essere da tanto in iscienza ed in letteratura da presiedere una Società di cui tanti illustri personaggi in iscienze ed in lettere fanno parte.

La vivissima istanza della deputazione valsero però a vincere la ritrosia ben per sovercchia modestia aveva dimostrato in sulle prime il Principe; sicchè egli, ringraziando commosso, dichiarò ascrivere al onore speciale il presiedere una nobile e generosa Società, per la prosperità della quale faceva i più fervidi voti.

Continuando poi S. A. R. con cortesia squisitissima, pregò la deputazione a fare tenere copia de' componimenti di cui con tanto diletto e grandissima soddisfazione aveva udita la lettura alla festa del 22. Il Presidente rispose che della domanda cortese ed riconoscentissimo e che a S. A. R. la Società avrebbe l'onore di rassegnare il primo esemplare dei suoi Atti nei quali fu celebrato che sieno stampate le memorie lette alla festa inaugurale. La deputazione s'accomiatò oltre modo lieta delle accoglienze avute dal Principe, il quale dimostrò così anco una volta come quella Casa di Savoia, a cui appartiene, sempre abbia preso efficace interessamento per ogni progresso materiale, economico, morale ed intellettuale del Paese che ad esso pure è cara patria da tanti secoli.

La salute del prof. Gastaldi è leggermente migliorata di ieri. Certi di interpretare i sentimenti dei numerosi amici, colleghi e discepoli, facciamo i più ardenti voti per il completo ristabilimento dell'illustre infermo e per la conservazione di così preziosa esistenza.

Onorificenze a Benedetto Cairoli. — L'esempio di Ferrara è stato imitato da due altre città. Nei giornali del Veneto leggiamo che Benedetto Cairoli è stato nominato per acclamazione cittadino di Padova.

Per acclamazione pure gli fu conferito lo stesso onore dalla città di Ancona.

Mentre ci congratuliamo coll'illustre patriota, non possiamo a meno di lodare queste tre città che, onorando Cairoli, onorarono se stesse.

Nuovo giornale del Vaticano. — Quest'oggi vedrà la luce in Roma, a quanto afferma pure la *Riforma*, il nuovo grande organo ufficiale del Vaticano, redatto in cinque lingue, e che avrà per titolo: *Il Vaticano*.

Un Comune che viaggia. — Sul versante nord del monte Partenio in provincia d'Avellino è un paesello, Pietrastornino, di circa 2000 abitanti. Parecchi giorni fa, per le piogge continue, tutto il terreno, sul quale è il paesello, scese per la china e si fermò dopo un cammino di 14 metri. Molte case sono state distrutte dalla catastrofe ed altre sono state abbattute per ordine degli ingegneri del Genio civile. Gli infelici abitanti temono nuove sciagure.

Militari in congedo. — Il Ministro della guerra ha ordinato che vengano mandati in congedo illimitato gli uomini della classe 1853 di cavalleria, e 1855 degli altri corpi, trattenuti sotto le armi al tempo del congedamento delle rispettive classi, perchè non sufficientemente istruiti nel leggere e nello scrivere.

Un ventaglio artistico. — Tra i doni che si mandano da tutte parti d'Italia alla Regina pel Capo d'anno, ve ne sarà uno bellissimo del comm. Pompeo Carafa di Noia. È un ventaglio in *faille* dipinto ad acquarello, e l'artista — se c'è bisogno di dirlo — è lo stesso comm. Carafa.

Sur un fondo tutto nero, a imitazione di *cretonne*, si disegnano un subisso di piccole cose: una carta da gioco francese, un'altra napoletana; un francobollo; un'iniziale; un ancuccio d'aghi; un ago; una bustalda lettera; un pacchetto di *papier pur fil*; una sigaretta; un fiammifero; e poi una rosa, ch'è una bellezza, e un *pince-nez*, ch'è una meraviglia. E tutta questa roba sparsa, gettata lì alla rinfusa, come nella vetrina disordinata d'un bazar, senza la preoccupazione dell'*étalage* e degli effetti di varità sorprendenti.

Quella carta da gioco, a vederla, s... appassionati del *lansquenet* o della ba... vi viene la voglia di tirarla di mezzo a... l'ammasso caotico di belle cose, e, mag... puntarci su bravamente un napoleone... gente delle tasse *fiorente*; — quello le... se siete un po' miopi — non resistere... tentazione di inforcarvele sul naso per... meglio il ventaglio dipinto dall'artista e... mendatore Carafa... Senz'esagerazione!

Novità dell'industria applicate alla vita domestica. — È... ste il titolo di un nuovo e interessante... di A. Cacciatore. L'illustre autore di tal... ottimi e cari libri sulla *Vita campestre*, *... Dolce far niente*, del *Bacio della contra... Sacina*, di *Villa Ortensia*, s'è preso all'... posizione di Parigi un compito speciale. No... è andato dov'era la folla, non s'è fermato c... gruppi dei curiosi, ma ha voluto scendere a... più umili arnesi che possono giovare alla vita domestica, e li ha accuratamente annotati pe... indicarli alle famiglie. Quest'è il suo libro... diviso in 20 capitoli, di cui ecco i titoli: I. L... casa. II. Materiali da costruzione. III. Ven... tilazione e riscaldamento. IV. Illuminazione... pompe idrauliche. V. Salotto da ricevimento... e stanza da pranzo. VI. Camere da studio... da lavoro e da letto. VII. Gabinetto di to... letta, bagni, ritirate. VIII. Nuovi mobili... specchi, orologi, campanelli. IX. La cucin... X. La dispensa. XI. Novità alimentari e... vande. XII. Vestiti, accessorii, curiosit... XIII. Igiene della famiglia e cura dei bam... bini. XIV. La casa di campagna. XV. Te... razze, giardini e attrezzi relativi. XVI. An... mali domestici. XVII. L'agricoltura all'E... sposizione. XVIII. Saldo e lavoro. Come... vede, è un tesoro per le famiglie; e il Ca... clamiga scrive con tanta eleganza e piacev... lezza, sa condire le sue notizie con conve... zioni sì argute e alle volte anche umoris... che, che il suo libro è, oltre a tutto, u... gradevolissima lettura. Vi s'impara un mo... di cose nuove, e si passa bene qualche ... come a leggere un romanzo.

Cronaca bianca. — *Un bel g... ammonito.* — Fra le diverse istituzioni filantro... piche sorte o iniziate in questi ultimi anni i... Piacenza, una delle migliori, più accette, p... popolari, più benefiche, sarà senza dubbio... *Ricovero pei vecchi cronici poveri* sotto... tolo di *Monumento a Vittorio Emanuele*.

Una delle più ricche famiglie patrizie pia... centine ricovrare per L. 35,000 alla fond... zione del ricovero: è la famiglia del con... Ranuzio Anguissola.

Il conte Ranuzio ha elargita la somma... L. 30,000 e le altre 5000 furono aggiun... dalla di lui consorte contessa Giuseppina Scott...

Cronaca nera. — *Assassinio a S... Lerno.* — Tutta la città è scossa, ed è fu... stata dall'atroce assassinio di una vaghiss... ma fanciulla.

È presso a mezzanotte l'Ave-Maria; lungo... corso Garibaldi, nella via più popolata de... città, passeggiava l'avv. Luigi Sapere aven... sotto il braccio un angiolo di figlia, Tere... na, che ha varcato il terzo lustro. Sono già... al casotto dirimpetto la prefettura, dove... siede l'ufficio del porto, incamminandosi ver... la dogana regia, quando un giovane si av... venta proditoriamente alle spalle, armato di... lungo e largo coltello a due tagli, e in men... che si pensa tira un colpo sulla nuca del coll... a destra di quella giovinetta, che stramazz... a terra cadavere, ed altri due al petto di... questa che fortunatamente sono sviati, feren... dolo però leggermente.

Il nome di questo assassino è Errico Mari...

Si racconta un fatto d'amore passato tra... costui e la Teresina otto mesi fa; ma quali... sia stato il vero movente per ispingere il Mar... ad un atto così brutale, ad un misfatto d... sangue di natura così orribile e ributtante, ... quello che ignoriamo.

L'assassino, compiuto il misfatto, si diè a... precipitosa fuga prendendo la via dei vicoli adiacenti; ma un popolano, il calzolaio Erne... sto Parato, che erasi trovato sul luogo d... l'avvenimento, lo inseguì e lo fermò; subit... dopo sopraggiunsero i carabinieri reali che l... trassero in arresto.

Torino.

Incendio. — Stamane, ai primi vagiti del... l'anno nuovo, cioè verso il tocco, i pigionan... d'una bottega di commestibili al N. 16 di v... Botero erano sgraziatamente risvegliati... fiamme divampanti in un cumulo di pannilini... già ardenti con terribili lingue i corti... naggi ed il letto. Furono lesti al riparo e lo... fiamme furono domate prima che giungessero... i pompieri, che pure furono sollecitissimi ad accorrere.

Un laido spettacolo fu quello dato ne... pomeriggio di ieri in via Cernaia da una don... naccia. Un'arancia a tre cotte, s'era mezza... giacere sul lastrato, non potendo più reggersi in gambe; quattro pietoso e due guardie municipali invano cercarono di persuaderla a sciarsi condurre in casa sua, ed a... da loro. Non si trovò il verso di ridurlo' di senno. Se le gambe non funzionavano più, funzionavano di sovercchio le braccia e lingua. A farla finita, si dovette caricar... una carrettella a mano la donna e spedirla franchigia alla Questura.

Grassazione. — Il fatto è gravi... tanto più perchè accadato quasi alle... della nostra città.

Ieri mattina, alle ore 6 1/2, mentre... rettiere Venasio ed un tal Vigo Giovan... cedevano sullo stradale di Caselle e Ma... di Campagna alla volta di Torino, si... aggrediti da cinque sconosciuti malan... colla solita intimazione: « La borsa o la v... I due aggrediti, non che perdersi d'ani... così trista sorpresa, tentarono opporre d... rata resistenza; ma, sopraffatti dal num... vennero feriti entrambi assai gravement... ridotti all'impotenza. Gli assassini, dop... aver derubato il Vigo Giovanni di L. 25, s... parvero.

Arrestati: 2 per ordine della Ques... 8 come loschi e sospetti e 2 per disordin...

CORRIERE DELLA SE...

31 dicem...

ONORI FUNEBRI

al comm. ANGELO SIMON...

senatore del Regno.

Quest'oggi alle quattro pomeridiane... ero resi gli onori funebri al nostro co... scienziato comm. Simonda.

I funerali furono veramente imponen... corteo numerosissimo. Molte confraternite;... numero di accesi; più che duecento do...

di delle nostre famiglie gentilizie e signorili cinquecento tra le persone più distinte alla scienza.

L'Accademia delle Scienze, l'Università, gli Istituti tutti ed i Corpi accademici erano ampiamente rappresentati.

Tutta la Giunta municipale col sindaco, conte Ferraris.

I cordoni del feretro erano tenuti nel modo seguente:

Primo di sinistra, dal sindaco Ferraris, rappresentante la città di Torino;

Primo di destra, dal comm. Lessona, rappresentante l'Università;

Secondo di sinistra, dal comm. Ricotti, rappresentante l'Accademia delle Scienze;

Secondo di destra, dal comm. Di Castagneto, rappresentante il Senato.

Il corteo funebre passando per via D'Angennes e via Carlo Alberto entrò pel nella chiesa di S. Filippo.

NOTIZIE DA ROMA.

30-31 dicembre.

Ricevimenti a Corte. — Ieri il Re ricevette il Principe di Svezia, che gli recava degli auguri pel capo d'anno.

I Sovrani non interverranno alla serata di gala il primo gennaio, essendo troppo prossimo l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

— *Dimostrazione a cui si rinuncia.* — La progettata dimostrazione di capo d'anno a Benedetto Cairoli non avrà più luogo, perchè lo stesso Cairoli avrebbe fatto sentire ai promotori di non ritenere opportuna una pubblica manifestazione in questi tempi, pregandoli di desistere dalla loro idea.

— *Servizio meteorologico.* — Da tre giorni si radunò al Ministero di agricoltura e commercio la Commissione meteorologica per istudiare il riordinamento del servizio meteorologico in Italia.

— *Codice di commercio.* — Si afferma che l'onorevole Taiani non ripresenterà ora il progetto del nuovo Codice penale; stralcerà dal Codice di commercio la parte relativa ai fallimenti, sollecitandone l'approvazione dalla Camera.

— *Diminuzione d'impiegati.* — Il *Diritto* smentendo l'on. Seismit-Doda dall'accusa mossagli di aver fatte molte nomine e promozioni, smentisce tal fatto, affermando che si procedeva invece ad una graduale diminuzione di impiegati. Egli lasciò vacanti 141 posti nell'Amministrazione centrale; 130 nelle Intendenze di finanza; 56 negli uffizi del Demanio e delle tasse; 4 nelle Conservatorie delle ipoteche; 28 nella Direzione delle gabelle e 6 nelle Direzioni delle imposte dirette. Tali vacanze si lasciavano onde poter addivenire all'applicazione dei nuovi organici, riducendo insensibilmente il numero degli impiegati.

— *Personale della magistratura.* — Si parla di un movimento nel personale della magistratura: Bussolini, reggente la procura generale presso la Cassazione di Torino, sarà nominato procuratore generale effettivo. Nocc, consigliere di Cassazione a Torino, sarà trasmutato a Roma. Tartufari consigliere d'appello a Roma, verrà nominato consigliere di Cassazione a Roma. Sacchia e Spera, applicati alla medesima, saranno nominati sostituti generali.

— *La Commissione generale del bilancio.* — Alcuni giornali hanno fatto cenno di deliberazioni che sarebbero state prese dalla Commissione del bilancio dopo la sua definitiva costituzione. Essa non ha preso che le deliberazioni necessarie per compiere le nomine dei relatori. Uno di questi, l'onor. Corbetta, che ha l'incarico di riferire sul bilancio dell'entrata in luogo dell'onor. Maiorana, ha indirizzato al Ministero una serie di quesiti più concreti circa a parecchi capitoli di quel bilancio e non potrà compiere la sua relazione finchè non gli sieno pervenute le risposte ministeriali, indispensabili perchè la detta Commissione e la Commissione generale possano fare un giusto apprezzamento delle varie previsioni del precedente ministro delle finanze.

— *Nomina dei consiglieri di Cassazione.* — Si annunzia che l'onor. Taiani volendo provvedere da sè stesso alla nomina dei consiglieri presso la Corte di cassazione di Roma, ha ordinato che la terna da farsi dal primo presidente di quel supremo tribunale non debba passare per la consueta trafila burocratica della divisione del personale, ma abbia ad essere inviata a lui personalmente sotto piego chiuso, unendovi tutti i titoli di anzianità e di merito dei candidati.

Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde.

Ci risulta che la notizia data dalla « *Nazione* » di Firenze della conclusione della vendita delle nuove Obbligazioni delle ferrovie Sarde ad una casa di Roma, è prematura, il Consiglio non avendo ancora preso alcuna deliberazione in proposito, e ci consta invece avere il medesimo ricevuto altra offerta ben più vantaggiosa per la Compagnia, da un consorzio composto dal nostro Banco Sconto e Sete, Banca Generale, Banca Veneta, ditta Geisser e comp. e Weill Schott.

Trattative commerciali.

Assicurasi che il Governo ha riprese le trattative colla Francia e colla Svizzera, per istabilire il *modus vivendi*, in attesa che si stabiliscano le convenzioni commerciali.

Disordini a Carrara.

Scrivono che a Carrara la sera del 27 sia stata assalita una pattuglia e ferita gravemente di stile una guardia che l'accompagnava. Vennero anche tirati sassi alle finestre dei Reali carabinieri.

Lettera del Papa.

L'*Osservatore Romano* pubblica una lettera di Leone XIII a monsignor Melchers, arcivescovo di Colonia. Il Papa deplora i mali della società moderna, i quali, secondo lui, provengono dal fatto che si tolse alla Chiesa ogni influenza sociale. Accennati i tentativi fatti per rimediare i principi e i popoli con la Chiesa, offre alla società, minacciata da sovversioni politiche e sociali, i rimedi della Chiesa soli bastanti a guarirla. Esorta da ultimo alla preghiera perchè il nobile e potente Imperatore di Germania inclini a più miti consigli, unitamente ai personaggi che lo circondano.

CORRIERE DEL MATTINO

1° gennaio

IL CONCORSO PER ROMA.

Le pratiche per un sussidio governativo al comune di Roma, intavolate con grande solerzia appena ebbe luogo l'insediamento del nuovo Ministero, sarebbero già arrivate a buon porto, da quanto ci assicura l'organo più officioso del Ministero stesso. Già più volte ci accadde di esprimere francamente il nostro parere circa i sussidii governativi di qualsiasi specie. La è una questione di massima che certo non bastano le buone o cattive disposizioni di un Ministero per risolverla piuttosto in un senso che nell'altro, e che soltanto potrà essere autorevolmente giudicata dai voti del Parlamento.

Mentre pertanto si aspetta questa sentenza, non crediamo privo d'interesse il riportare dal *Popolo Romano* le seguenti notizie intorno alle *operazioni* di questi giorni:

« Fra l'on. Presidente del Consiglio, il Sindaco e l'Assessore delle finanze del Municipio di Roma ebbe luogo una conferenza circa il concorso in massima già stabilito col precedente Ministero.

« I due punti principali sono, com'è noto, il sussidio di due milioni all'anno per un dato numero di anni, e di un milione per un altro numero di anni successivi, e in secondo luogo l'esenzione dalle imposte per un dato tempo ai nuovi fabbricati che sorgerebbero in un quartiere remoto della città dove è necessario con un premio incoraggiare la fabbricazione.

« Sul primo punto l'on. Depretis non solo concorda, ma crede che lo Stato possa facilitare l'operazione finanziaria che il Municipio con questo concorso potrebbe fare, aggiungendo la propria firma a quella del Municipio per l'equivalente della somma che da questo concorso sarebbe stabilita.

« Per la seconda, sebbene l'on. Depretis sia di parere che la formola dell'esenzione dalla imposta per un dato numero di anni sia più semplice e più conveniente di quella di una garanzia, sia per reddito di ambiente, sia per metri quadrati, tuttavia non ha creduto di poter impegnare il Governo, se non dopo avere consultato il Ministro delle finanze e sottoposta la questione al Consiglio dei ministri.

« E poichè l'on. Depretis ritiene che il miglioramento della capitale sia d'interesse generale del paese, intende che al concorso del Governo il Municipio di Roma debba corrispondere coll'impegno di compiere in un dato limite di tempo alcuni grandi lavori speciali e definitivi, i quali dovrebbero facilitare lo sviluppo dell'industria e migliorare lo stato economico. »

Il foglio officioso crede che i rappresentanti del comune di Roma siano rimasti soddisfatti per queste buone disposizioni del Presidente del Consiglio. Tuttavia insiste perchè si faccia presto a metter fuori un *progetto concreto*.

NOTIZIE DA ROMA.

31 dicembre.

Il portafoglio degli esteri. — Corre voce che l'on. Depretis, di fronte a certe complicazioni nella politica estera, abbia offerto il portafoglio degli esteri all'on. Jacini.

— *Ministero del tesoro.* — Il segretario generale delle finanze, on. Maraini, ebbe pure la firma per gli affari del Ministero del tesoro.

— *Il vero segretario generale dell'istruzione pubblica.* — I fogli ufficiosi di Roma annunziano definitivamente che l'on. Puccini, il 2 gennaio, prenderà possesso dell'ufficio di segretario generale al Ministero della pubblica istruzione.

Il decreto della temporaneità dell'ufficio riflettente il comm. Rezasco, essendo precedente all'accettazione dell'on. Puccini, dovrà naturalmente essere pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale*.

— *Commissione del bilancio.* — Il presidente della Commissione generale del bilancio, on. Abignente, ha rivolto ai relatori degli stati di prima previsione per il 1879, un caloroso invito perchè vogliano colla maggior possibile sollecitudine portare a compimento le relazioni loro affidate, onde al riprendersi delle sedute della Camera si trovino le medesime in pronto da poter essere inscritte all'ordine del giorno.

— *L'Exequatur ai Vescovi.* — L'onorevole Guardasigilli, appena entrato in ufficio, si è fatto premura di affrettare le decisioni riguardanti le concessioni di *exequatur* ai vescovi. Già ne fa concesso un numero considerevole.

Vuolsi pure che l'onorevole Guardasigilli abbia anche definita la questione del regio *exequatur* per il patriarca di Venezia, già vescovo di Chioggia, che dalla sua nomina al patriarcato è rimasto privo del godimento della temporalità.

— *Lavori del Vaticano.* — Si sta dai clericali lavorando attivamente per contrapporre alle dimostrazioni che si faranno per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele, altre dimostrazioni per l'anniversario della morte di Pio IX.

Si sono quindi formate Società allo scopo di deporre corone e di celebrare suntuosi funerali. Oltre di ciò, tutte le Associazioni italiane e straniere manderanno in quel giorno a Roma comuni e deputazioni per assistere ai funerali che si celebreranno a S. Pietro.

La concessione che si è fatta dal cardinale vicario della chiesa degli Angeli per i funerali di Vittorio Emanuele, fu data dal medesimo in seguito ad istruzioni avute dal papa Leone XIII, che come Pio IX non ha voluto riconoscere nel defunto Re la sovranità, e quindi non ha voluto concedere una delle basiliche ove sogliono celebrarsi i funerali per i sovrani.

— *L'onorevole Cairoli.* — Un telegramma da Roma annunzia che quest'oggi, malgrado il poco soddisfacente stato di sua salute, l'onorevole Cairoli si recherà al Quirinale ad ossequiare il Re. Egli pregò Sua Maestà a non dargli alcuna onorificenza, lieto dell'onore di aver potuto contribuire a salvare all'Italia una vita tanto preziosa.

Proroga del trattato coll'Austria.

In seguito a deliberazioni prese ieri nel Consiglio dei ministri, si telegrafò al delegato italiano a Vienna, facoltizzandolo a prorogare per tutto il mese di gennaio il trattato di commercio austro-italiano che scade oggi.

Il Ministero presenterà subito alla discussione della Camera le nuove convenzioni perchè decorrano pel tempo stabilito.

I vaglia delle Ferrovie Romane.

Assicurasi che finalmente la Corte d'appello di Firenze ha confermata la sentenza del Tribunale di prima istanza della stessa città, esecutiva non ostante appello, colla quale la Società delle ferrovie Romane ed il Governo, che ha accettato il riscatto fino dal 1872, sono stati condannati al pagamento dei vaglia scaduti delle Obbligazioni delle ferrovie Romane.

Dicesi che il Governo abbia ricorso in Cassazione, ciò che riteniamo non impedirà l'esecutorietà delle due sentenze conformi.

Tifo bovino.

Constando da notizie ufficiali che il tifo bovino si è manifestato in alcuni punti dell'Impero germanico, il Ministro dell'interno ha vietato da oggi in poi la importazione nel Regno degli animali bovini ed ovini provenienti dai porti e scali del detto Impero.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Londra, 31. — Lo *Standard* ha da Bombay: Il governatore di Candahar prepara una difesa energica.

Lo *Standard* ha da Filippopoli: Il direttore delle finanze venne minacciato di essere assassinato se viene a Slivno per ricevere il pubblico tesoro.

Lo *Standard* ha da Berlino: Il Sultano scrisse allo Czar domandando la riduzione dell'indennità.

Glascow, 31. — I liquidatori del City-Bank realizzarono 800 mila sterline, come primo pagamento sulle azioni, in luogo di due milioni.

Del mattino.

Torino, 31. — Un telegramma del Ministro svizzero a Roma al Consolato generale in Torino annuncia che il trattato di commercio tra la Svizzera e l'Italia fu prorogato fino al 31 gennaio.

Belgrado, 31. — In seguito alla sentenza del Consiglio di guerra di Semendria, il principe Karageorgovich e sei altre persone vennero posti sotto processo per avere progettato un attentato alla vita del principe Milano. La requisitoria del tribunale invoca il concorso delle Autorità serbe e straniere per catturare i fuggitivi.

Costantinopoli, 31. — Venne firmata la nomina di Lapt ambasciatore a Parigi.

Roma, 31. — Le Loro Maestà in occasione del nuovo anno ricevettero oggi il Corpo diplomatico.

La *Gazzetta ufficiale* dice: Mediante dichiarazioni firmate oggi, il trattato di commercio del 1863 tra l'Italia e la Svizzera, la convenzione di navigazione del 1862 tra l'Italia e la Francia, e il trattato di commercio del 1867 tra l'Italia e l'Austria vennero prorogati al 31 corrente, colla riserva però, riguardo all'Austria, che invece delle tariffe convenzionali sancite dal trattato del 1867, si applicherà per le importazioni in Austria la tariffa convenzionale annessa al nuovo trattato del 27 dicembre 1878.

Roma, 1. — Il Ministro d'agricoltura, industria e commercio ha indirizzato alle Camere di commercio una nuova circolare telegrafica, annunziante un accordo temporaneo ora concluso con l'Austria per evitare l'applicazione delle tariffe generali. Il vigente trattato italo-austriaco è prorogato fino allo scambio delle ratifiche del nuovo, e al più tardi fino al 1° febbraio 1879; però alle importazioni italiane in Austria, invece dell'antica tariffa, sarà applicata la tariffa annessa al nuovo trattato.

Nulla è innovato nella materia marittima, segnatamente circa il cabotaggio e la pesca. In virtù della proroga consentita coll'Austria e della proroga di un mese concordata sulle dal vigente trattato con la Svizzera, rimane immutato il regime daziario per l'importazione in Italia delle merci provenienti così da quei due Stati, come da tutti gli altri che godono il trattamento della nazione più favorita.

Fu prorogata fino al 31 dicembre 1879 la convenzione di navigazione tra l'Italia e la Francia del 13 giugno 1862.

Londra, 1. — Grandi inondazioni in Inghilterra e nella Scozia.

Il duca di Edimburgo venne nominato ammiraglio.

Costantinopoli, 31. — La Bulgaria e la Rumelia orientale fanno opposizione contro gli ordini della Commissione internazionale. Le Autorità russe si mostrano poco energiche, provvedono armi i Bulgari, specialmente nei dintorni di Filippopoli.

Safvet-pascià, recandosi a Parigi, si fermerà a Bucarest e Vienna con missioni speciali.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

PARIGI, 31, ore 12,35. — Il Consiglio dei ministri si è occupato dei progetti di legge che presenterà alla riapertura delle Camere.

Bardoux presenterà progetti di legge sull'insegnamento primario, sulla riorganizzazione dell'Opera e sulla creazione di un teatro lirico.

Teisserenc de Bort presenterà un progetto sulla conservazione di una parte degli edifizi del Campo di Marte.

Dufaure deporrà progetti sulla esecuzione nelle carceri delle pene capitali, sulla revisione dei processi criminali, sulla pubblicità dell'istruzione giudiziaria, e sulla repressione dei delitti commessi nelle carceri.

Del mattino.

PARIGI, 1, ore 9,55. — Parecchi dispacci privati da Londra annunciano che Cabul è caduta nelle mani degl'Inglesi. Questa notizia pare inverosimile attesa la grande distanza di Cabul sia da Gellalabad che da Scintargardan, ultimi punti a cui si sapevano giunti gli Anglo-Indiani.

— L'ambasciatore chinese Tseng-Yung è arrivato con un seguito di 46 persone.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

L'ALABRACH, giornal d'la gent senssa fastidi, a scurt a Turin tute le duminiche e a costa mach **tre lire** a l'an d'abonament, për tut l'Stat. 0738

Giornale Classico femminile
nell'Istituto Maffei
(3858) *Via San Dalmazzo*, 20.

LA VISTA 2979
debole e difettosa corretta mediante le lenti **speciali** del Prof **Neuschtler**, Diottrico-Oculista. — Riceve dalle 9 alle 5. — **(Piazza Solferino) via Giannone, N. 5, P° 1°**, (a lato del teatro Alfieri, Torino).

Necrologia, Meteorologia e Spettacoli

STATO CIVILE DI TORINO. — 31 *dicembre*.

Morti — Garvino Luigi, d'anni 61, di Nizza Monferrato, falegname — Ghidini Angela nata Ghidini, id. 77, di Valeggio sul Mincio — Soldati Rocco, id. 81, di Torino, banchiere — Rossano Anna, id. 61, di Torino — Pastorino Catterina, id. 33, di Torino — Bollati Germano, id. 7, di Torino — Squitlarij Lucia nata Formia, id. 60, di Tonengo — Bestonso Luigia, id. 16, di Torino — Pistarini Pietro, id. 65, di Castellazzo, militare in ritiro — Reis Maria, id. 70, d'Alba — Ravisso Maddalena nata Amour, id. 34, di Torino — Amorosino Pietro, id. 61, di Novara, sarto — Artusio Margherita, id. 60, di Carmagnola — Ferraris Maria, id. 19, d'Alba — Colombano Anna, id. 20, di Scarnafigi — Clera Filippo, id. 37, di Chialamberto, salassatore — Più 10 minori d'anni 7 — *Totale* 26, *cioè a domicilio* 17, *negli ospedali* 9, *non residenti in questo comune* 2.

Nascite 18, cioè: maschi 10, femmine 8.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
31 dicembre 1878.

Ore	Altezza barom. in millim. + 0	Temp. centig. gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	743,5	+ 0,7	4,7	94	14° 27'	S d.		ser. n.
9 a.	744,4	+ 1,1	4,1	81	14° 28'	S d.		copert.
12 m.	745,7	+ 2,9	3,3	56	14° 30'	SO d.		n. p. s.
3 p.	743,8	+ 4,0	5,8	85	14° 27'	SO d.		copert.
6 p.	743,1	+ 3,4	4,7	80	14° 24'	calma		copert.
9 p.	741,0	+ 3,3	5,3	90	14° 20'	SO d.		copert.

Temperatura estrema ai quali in gradi centesimali { Minima + 0,5 / Massima + 4,8

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 1° gennaio + 1,8.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 2 gennaio 1879.

Passaggio del SOLE, 8 0 — Passaggio al meridiano, 0 22 — Tramonto, 4 47.

Passaggio della LUNA, 8 16 sera. — Passaggio al meridiano, 7 38 sera. — Tramonto, 8 11 matt.

Ascensione della Luna 10°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del Ministero della marina
30 dicembre 1878.
Osservatorio di Moncalieri.
Ore 4 min. 35 pom.
Cielo nuvoloso, qua e là coperto e piovoso.

Barometro salito fino a 3 mm., scirocco forte. Mare agitato soltanto nel golfo di Napoli. Venti deboli specialmente di maestrale altrove. Il tempo non può ancor dirsi assolutamente ristabilito.

P. F. DENZA.

Temperature estremes
in alcune città d'Italia del 26 dicembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Parma	—1.0	—5.6	Ancona	3.0	1.4
Bologna	—1.8	—4.4	Firenze	4.0	2.0
Torino	0.0	—3.0	Genova	5.0	1.0
Venezia	0.2	—2.2	Roma	11,2	4.2
Milano	2.2	—7.0			

Temperature estreme
in alcune città d'Italia del 27 dicembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Parma	0.2	—2.0	Genova	6.5	4.0
Bologna	1.0	—2.2	Firenze	7.5	3.0
Torino	1.2	—1.7	Roma	14.6	10.0
Milano	2.4	—3.2			

Spettacoli d'oggi

Regio, o. 8 (lettera A) — *Moïse*, opera.
Carignano, o. 8 — *La Società equivoca*.
Vittorio, o. 8. — Esercizi ginnastici giapponesi.
Gerbino, o. 8. — *La principessa Giorgio*.
Alfieri, o. 8. — *Un ballo in maschera*, opera — *Carotin*, ballo.
Rossini, o. 8 — *I piffer 'd montagna*.
Balbo o. 8. — Compagnia equestre Guillaume.
Nazionale, o. 8. — *Ettore Fieramosca*.
D'Angennes, o. 8. — *Il testamento d'un condannato a morte*.
S. Martiniano, o. 7 3/4. — *20,000 leghe sotto i mari*, viaggio straordinario in 4 parti e 14 quadri — Tutti i giovedì recita di gala alle 8; tutte le domeniche e feste recita popolare alle 3.
Libreria e caffè della Cernaia. — Tutte le sere dalle 8 alle 10 1/2 concerto musicale.
Salone del Caffè Romano. — Dalle 7 1/2 alle 11 gran concerto musicale.
Gran Skating-Rink di Torino. — Dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pom.
Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 2 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Notizie Commerciali

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) dicembre 30 31

FARINE 8 marche pel corr. (1)lt.		60 25	60 25
»	» per luglio e agosto	»	60 25	60 25
»	» fine e fine	»	60 50	60 50
»	» pei 5 mesi da gen.	»	61 —	60 75

ZUCCHERI saccarino 88[13 (2)	L.	50 50	50 50
» » 7[9	»	56 75	56 75
» bianco 3	»	59 50	59 75
» raffinato scelto	»	139 —	139 —

LIVERPOOL, 31 dicembre (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 8000 di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.
Mercato calmo.
Importazione della giornata 27000.

HAVRE, 31 dicembre (sera).

COTONI — Vendite balle 800.
Mercato calmo.

CAFFÈ — Vendusi sac. 7250.
Mercato attivo-fermo.
Santos lavati (3) Fr. 71.

MARSIGLIA, 31 dicembre (sera).

FRUMENTI — Importazione quint. 12240
» — Vendite » —
Affari quasi nulli.
Mercato calmo con tendenza al ribasso.
(1) Quanto presso s'intende per 150 ch.; tela perd.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.
(3) Per 50 chil. netti.

GAVALLERMAGGIORE, 30 dicembre.

Frumento	L. 21 70	a 20 35
Segala	» 13 65	a 13 75
Riso	» 32 10	a 29 20
Meliga	» 11 70	a 11 25
Fave	» 18 25	a 17 55
Fagiuoli	» 21 75	a — —
Legna forte	» 3 65	a 3 50
Id. dolce	» 3 20	a 2 80
Fieno	» 10 —	a 9 50
Paglia	» 5 —	a 4 50
Vitelli da latte 1ª qualità	» 11 —	a — —
Id. 2ª qualità	» 9 25	a — —
Id. 3ª qualità	» 8 25	a — —
Canapa	» 5 75	a — —
Ova la dozzina	» 1 10	a — —

FIRENZE,	30	31
Rendita 5 0[0	84 22 5	84 20
Rendita dal 1° luglio 1878	— —	— —
Oro lettera	22 —	22 03
Londra lettera	27 58	27 50
Cambio su Parigi	110 10	110 05
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	840 —	840 —
Banca Nazionale	2055 —	2060 —
Azioni Ferrovie Meridionali	350 —	350 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	800 —
Credito Mobiliare	708 50	707 —
Italo-Germanica	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

PARIGI,	30	31
3 0[0 Francese ammortizzabile	79 85	79 87
5 p. 0[0 Francese	76 52	76 60
5 p. 0[0 Id.	112 37	112 32

Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	76 35	76 35
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	150 —	150 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	245 —	245 —
Azioni Ferrovie Romane	— —	— —
Obblig. Lombarde	242 —	241 50
Obblig. Romane	280 —	— —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 32 5	25 31
Cambio sull'Italia	93[8	93[8
Consolidati Inglesi	94 15[16	95 —

VIENNA,	30	31
Mobiliare	221 20	220 25
Lombarde	68 —	67 75
Banca Anglo-Austriaca	96 —	96 —
Austriache	253 25	253 25
Banca Nazionale	783 —	784 —
Napoleoni d'oro	9 36	9 36
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 45	46 45
Cambio su Londra	117 10	117 05
Rendita Austriaca	62 80	62 85
Rendita in carta	61 52	61 52
Unionbank	66 50	66 25
Rendita Austriaca nuova	73 85	73 95
Rendita Ungherese	— —	— —

BERLINO,	30	31
Mobiliare	382 50	382 —
Austriache	437 50	438 —
Lombarde	117 50	117 50
Cambio su Londra	20 27 5	20 26 5
Rendita Italiana	74 50	74 50
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	103 25
Rendita Turca	11 70	11 60

LONDRA,	30	31
Consolidato Inglese	93 1[16	94 15[16
Rendita Italiana	75 1[4	75 3[8
Spagnuolo	14 1[4	14 1[4
Turco	11 1[2	11 1[2
Egiziano del 1868	52 —	51 3[8
Egiziano del 1878	52 3[4	52 1[2

Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. Lr. 42,000.

BORSA DI GENOVA. — 31 dicembre.

Rendita Italiana	84 22 cont.	— 84 27 f.m.
Azioni Banca Nazionale	2060	— f.m.
» Credito Mobiliare Italiano	707	— f.m.
» Regia Tabacchi	— —	
» Ferr. Meridionali	350	— f.m.

Francia lettera 110 05 — denaro 109 90.
Londra vista 27 94 — denaro 27 91.
Marenghi da 22 02 a 22 04 — Sconto 5 0[0.

BORSA DI MILANO. — 31 dicembre.

Rendita Italiana 5 0[0 contanti	84 30
Rendita Italiana f.m.	84 27 1[2
Prestito Nazionale 1866 completo	20 90
Prestito Nazionale 1866 stallonato	19 80
Azioni Banca Nazionale	2085 —
Id. Banca Lombarda	612 —
Id. Cotonificio Cantoni	185 —
Id. Lanificio Rossi	908 —
Id. Linificio e Canap. Nazionale	204 —
Id. Regia Tabacchi	842 —
Id. Ferrovie Meridionali	352 —
Id. Società Ceramica	215 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	280 75
Id. Ferr. Sarde Serie A	258 50
Id. Ferr. Sarde Serie B	261 25
Id. Ferr. Alta Italia	288 75
Id. Regia Tabacchi	577 —
Id. Beni Demaniali	358 —
Id. Pontebbane	403 —
Boni Ferr. Meridionali	337 —
Francia a vista, meno 3 0[0	109 90 a 1[4 0
Svizzera a vista, meno 4 1[2	109 90 a 1[4 —
Londra a tre mesi e 8	27 54 a 27 57
Francoforte a tre mesi, a 5	134 1[4 a 134 1[2
Vienna a tre mesi, e 4 1[2	233 — a — —
Oro	22 01

BORSINO.

Torino, 31 dicembre (ore 5 pom.).

Dopo essersi pervenuta l'apertura, Parigi non ci mandò altri corsi: 5 0[0 76 50, 5 0[0 112 90, It. 76 35, Inglese 95.

Questo solo ultimo valore era in aumento di 1[16; gli altri erano senza variazione dalla chiusura precedente.

Da noi si era occupatissimi della liquidazione che procedette regolarmente, e quasi non si parlò di prezzi.

Nominale fine gennaio 84 55.

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 30 dicembre 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	3	288 19
	Trame	»	» »
	Greggia	3	165 05
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	6	453 24
	Tot. nel mese a oggi	176	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	8	464 99
	Trame	1	80 64
	Greggia	21	1629 14
	Articoli diversi	1	98 19
	Totale	29	2221 96
	Tot. nel mese a oggi	404	

LEYNI'

È aperto il concorso per un posto di levatrice approvata, coll'annua retribuzione di L. 350 e coll'obbligo della sola residenza.

Rivolgersi al sottoscritto coi voluti documenti prima del 15 gennaio corrente.

2984 RONCO G., sindaco.

Carlo Manfredi

Via Finanze N. 3 e 5

TORINO

Biglietti di Visita

Massima Perfezione (1)

CARATTERI SPECIALI DI FANTASIA

QUADRILLÉ ECOSSESE - Novità 1879	L. 4
AVORIO TRASPARENTE - MATFONTILLÉ - LEGNO - RIGOLIFE, ecc.	» 5
BRISTOL INGLESE Extra	» 5
BRISTOL Fino	» 4
LUTTO Bristol Inglese Extra	» 6
LUTTO-MEDIO » »	» 5
BIGLIETTI per Signori di Visita	» 2 50
» » » Lutto	» 3 50
BIGLIETTI DI LITOGRAFIA - Inviti da Ballo Lutto -	» 4

Ad ogni commissione

Graziosi Regali

Fuori di Torino pronta spedizione franchi di posta senza aumento di spesa.

1 - Biglietti con nuova Macchina premiata all'Esposizione di Parigi, 1878.

Mole Antonelliana

a Ricordo Nazionale.

Costruzione in cartone, in 2 fogli, che riproduce in piccolo (cm. 45) questo grandioso edificio, che per la sua graziosa forma riesce un oggetto degno di stare sotto campana di vetro.

In Torino, L. 1, Prov. L. 1 10 franco di posta dietro vaglia o francobolli alo. Tip. **C. Bruno e C.**, via Accademia Albertina. 2992

ARTICOLI UTILI

Fantasie e Giuocatoli ultime novità in grande assortimento.

Prezzi limitatissimi

CARLO MANFREDI,

Via Finanze, 3 e 5, *Torino*.

2991

Deposito in Milano da A. MANZONI e C. 1928

SCELTA DI BUONI ROMANZI STRANIERI

DIRETTA DA

SALVATORE FARINA

Volumi in-12° di 200 pagine ciascuno

Questa scelta di romanzi in volumi in-18° di circa 200 pagine caduno, riproducono fra noi il meglio che per merito letterario e morale si pubblichi all'estero; sono i capilavori del Sandeau, della Marlitt, del Dickens, del Collins, ecc., tradotti in una forma corretta, italiana, onesta. Il nome del Farina, onorato e stimabilissimo per bontà di intendimenti e per intelligente e grande amore alle lettere, è garanzia della scelta dei romanzi e traduzione.

Ecco i volumi che fanno parte delle quattro prime serie:

SERIE PRIMA.

1° e 2° (dal francese) **Marianna**, di *Giulio Sandeau*.
3° e 4° (dal tedesco) **Il segreto della vecchia zitella**, di *E. Marlitt*.
5° (dall'inglese) **La figlia del parroco Garland**, di *Miss Mulock* (l'autrice del *John Halifax*).
6° (dallo svedese) **La signorina Nanny**, di *Emilia Carlen*.
7° (dall'inglese) **Le ricette del dottor Marigold**, di *Dickens*.
8° e 9° (dal francese) **Sibilla**, di *O. Feuillet*.
10° (dal russo) **La figlia del capitano**, di *Pouschkine*.

SERIE SECONDA.

1° (dal francese) **Picciola**, *di S. B. Saintine*.
2° e 3° (dal tedesco) **La contessina Gisella**, di *E. Marlitt*.
4° (dal francese) **La caccia al romanzo**, di *G. Sandeau*.
5° (dal russo) **Acque di primavera**, di *Turgheneff*.
6° (dallo svedese) **Sei settimane**, di *E. Carlen*.
7° e 8° (dal tedesco) **Elisabetta dai capelli d'oro**, di *E. Marlitt*.
9° e 10° (dal francese) **Intorno a una sorgente**, di *Gustavo Droz*.

SERIE TERZA.

1° (dal russo) **Taras Bulba**, di *N. Gogol*.
2° (dal francese) **Un'eredità**, di *G. Sandeau*.
3° e 4° (dall'inglese) **Marito e moglie**, di *Wilkie Collins*.
5° (dal tedesco) **Un sogno di primavera**, di *G. Won Dewall*.
6° (dal fiammingo) **Storia di due figli d'operai**, di *E. Conscience*.
7° (dal francese) **L'ultima cameriera**, di *S. Blandy*.
8° (dal tedesco) **Tre Figlie uniche**, di *B. Auerbach*.
9° e 10° (dal tedesco) **La Principessina**, di *E. Marlitt*.

SERIE QUARTA.

1° e 2° (dal tedesco) **In casa del banchiere**, di *E. Marlitt*.
3° (dallo spagnuolo) **Pepita Jimenez**, di *J. Valera*.
4° e 5° (dal tedesco) **La seconda moglie**, di *E. Marlitt*.
6° (dall'inglese) **L'errore di Cristina**, di *Miss Mulock*.
7° (dal tedesco) **Barba Blu**, di *E. Marlitt*.
8° e 9° (dall'inglese) **Il segreto di una vita**, di *Henry Wood*.
10° (dal francese) **La Casa di Penarvan**, di *Giulio Sandeau*.

AGLI ASSOCIATI

alla *Gazzetta Piemontese*, tutte le quattro serie, ossia i **40 volumi** sopra annunziati che al prezzo di catalogo costerebbero L. **60** sono spediti **per sole** L. **30**.

Una delle tre serie arretrate, ossia **10 volumi** saranno spediti **per sole** L. **8**.

Ogni volume si spedisce per **cent. 80**.

Per l'anno 1879.

Gli associati alla *Gazzetta Piemontese* che invieranno L. **8** oltre il prezzo d'associazione, avranno diritto ai **10 volumi** della V^a^ serie della *Scelta di buoni romanzi stranieri* che sarà pubblicata nell'entrante 1879.

Conclusione

Per L. 60 associazione alla *Gazzetta Piemontese* e alla *Gazzetta Letteraria* per tutto il 1879, diritto alle 4 prime serie della *Scelta di buoni romanzi stranieri*, 40 volumi, e diritto agli altri 10 volumi della 5^a^ serie che saranno pubblicati nel 1879.

Per L. 52 associazione alla *Gazzetta Piemontese* e alla *Gazzetta Letteraria* per tutto il 1879 e diritto ai 40 primi volumi della *Scelta di buoni romanzi stranieri*.

Per L. 30 associazione alla *Gazzetta Piemontese* e alla *Gazzetta Letteraria* per tutto il 1879 e diritto ad una serie di 10 volumi della *Scelta di romanzi stranieri*.

Per L. 22 associazione alla *Gazzetta Piemontese* e alla *Gazzetta Letteraria* per tutto il 1879.

Per L. 16 associazione alla *Gazzetta Letteraria* pel 1879, diritto ai 40 volumi delle prime 4 serie della *Scelta di buoni romanzi stranieri* e ai 10 volumi della 5^a^ serie.

Per L. 14 associazione alla *Gazzetta Letteraria* pel 1879 e diritto ai 40 volumi già pubblicati della *Scelta dei buoni romanzi*.

Per L. 12 associazione alla *Gazzetta Letteraria* pel 1879 e diritto a 10 volumi della *Scelta dei buoni romanzi stranieri*.

Per L. 8 associazione alla sola *Gazzetta Letteraria* pel 1879.

Presso ROUX e FAVALE, Torino

GIORNALI
E
PUBBLICAZIONI PERIODICHE

GAZZETTA PIEMONTESE — Anno XIII — Giornale quotidiano, politico, letterario e commerciale.

PARTE POLITICA: Articoli di fondo — Riviste — Notizie varie — Numerose corrispondenze particolari dalle capitali estere e dalle principali città del Regno — *Importanti e quotidiani telegrammi particolari dalla capitale e dall'estero.*

PARTE LETTERARIA: Appendice quotidiana di romanzi originali e tradotti; riviste scientifiche, musicali, drammatiche, letterarie e giudiziarie.

PARTE COMMERCIALE: Riviste giornaliere e settimanali della Borsa — Riviste agricole del mercato del vino e delle sete; corrispondenze particolari dai maggiori mercati del Piemonte — Telegrammi particolari giornalieri delle farine, frumenti, zuccari, cotone e caffè, ecc.

Prezzi d'associazione.

Per Torino a domicilio e tutto il Regno d'Italia franco per Posta, anno **L. 32** — semestre **L. 17** — trimestre **L. 8 50** — mese **L. 3 15**. All'Ufficio di distribuzione, Piazza Solferino, e all'Ufficio succursale in Piazza Castello, Galleria Subalpina, anno **L. 16** — semestre **L. 9** — trimestre **L. 4 50** — mese **L. 1 50**.

Per l'Estero (Europa e Stati dell'Unione postale), anno **L. 32** — semestre **L. 20** — trimestre **L. 10**.

Un numero separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 d'ogni mese.

Inserzioni in 4^a^ pagina, **25 centesimi** per linea o spazio di linea — In 3^a^ pagina, **centesimi 50**.

GAZZETTA LETTERARIA — Anno III — diretta da **VITTORIO BERSEZIO**, colla collaborazione dei migliori scrittori moderni. — Giornale di letteratura, scienze ed arti che si pubblica il sabato di ogni settimana.

CONTIENE: Articoli e questioni letterarie, bozzetti, racconti, riviste drammatiche, bibliografiche, scientifiche, artistiche e profili di scrittori, biografie d'uomini benemeriti dimenticati, notizie storiche e tutto quello che può utilmente piacere e destare interessamento al lettore.

Questo foglio letterario, di **otto facciate**, a tre colonne, contiene un terzo di più di quanto contiene ogni altro periodico letterario settimanale, e costa per contro la metà di meno!

In fine dell'anno, all'ultimo numero, va unito il *Frontespizio*, la *Copertina* e *l'Indice delle materie* contenute in tutta l'annata. Così questa si può legare in un **grosso volume di circa 450 pagine in-4° a tre colonne.**

Si pubblica il sabato d'ogni settimana; ogni numero centesimi **10**.

Prezzi d'associazione franco di posta in Italia: per un semestre **L. 2 50** — per un anno **L. 4** — per l'estero aggiungere le spese postali. — Le associazioni cominciano il primo d'ogni mese.

La *Gazzetta Letteraria* è spedita **gratuitamente** agli associati della *Gazzetta Piemontese* politica quotidiana.

A semplice richiesta si spedisce un numero di saggio.

L'annata II^a^ — 1878 — della *Gazzetta Letteraria* legata in un solo volume pei *non associati* costa **L. 5**; pei *nuovi associati* costa sole **L. 4.**

Dell'annata I^a^ — 1877 — non è più in vendita nessuna copia.

L'INDIPENDENTE — GAZZETTA MEDICA DI TORINO

— Pubblicazione periodica sulla Medicina e la Chirurgia pratica, le scienze affini e gli interessi professionali del corpo medico, diretta e compilata dal dottore **BERRUTI GIUSEPPE**, aggregato alla Facoltà Medica di Torino, colla collaborazione e col concorso di Dottori e Professori italiani ed esteri.

Il favore sempre crescente accordato alla *Gazzetta Medica* ha persuaso la Direzione ad apportare nel prossimo anno un miglioramento che tornerà gradito ai numerosi Associati.

Per estendere il campo dei molti lavori originali comunicati dagli operosissimi colleghi, e per soddisfare possibilmente a tutte le domande di utili e pregiate pubblicazioni, non che per lasciare spazio maggiore alle riviste pratiche, speciali e bibliografiche, sarà aumentato il numero delle pagine del giornale di oltre la metà senza accrescere in proporzione l'importo dell'associazione.

Col prossimo gennaio 1879 *L'Indipendente* continuerà a pubblicarsi ogni decade, cioè il 5, 15 e 25 del mese, ma con **24 pagine di testo invece di 16, ed 8 di copertina invece di 4**; alla fine dell'anno sarà unito un **indice ragionato** ed una **elegante copertina** per raccogliere il volume che riuscirà di **500 pagine** circa.

Non è a dire come il giornale proseguirà il cammino tenuto nel corrente anno, occupandosi specialmente della parte scientifica e pratica dell'arte nostra, senza obliare in tutte le opportune occasioni di tutelare e patrocinare il meglio possibile gl'interessi professionali.

Se le numerose prove di soddisfacimento avute in quest'anno di unica direzione non la illude, la Direzione crede di avere soddisfatto il meglio che sia stato possibile ai desiderii dei numerosi colleghi che l'appoggiarono schiettamente, e di avere ampiamente tenute le promesse fatte nell'assumere la direzione e la proprietà del periodico. Essa quindi spera che estendendo maggiormente ai suoi operosi colleghi il campo per la tranquilla ed utilissima palestra scientifica e pratica, riescirà a confermare sempre più il buon concetto della pubblicazione, ciò che forma la somma delle sue fatiche ed aspirazioni.

Il **prezzo dell'associazione** sarà portato tuttavia a sole **L. 10** per i sanitarii e farmacisti d'Italia da pagarsi anticipate. — Gli studenti delle Università del Regno, per il solo periodo dei loro studi, potranno fruire del vantaggio di associarsi, pagando nell'atto di iscrizione o rinnovazione **L. 5 annue.**

Per associazioni ed inserzioni dirigere le domande alla Casa editrice ROUX e FAVALE, piazza Solferino.

Il **prezzo delle inserzioni** sulla copertina è ragguagliato in proporzione di **L. 15** per ogni pagina.

IL BERSAGLIERE

ROMA — Giornale Politico-Letterario — ROMA

Entrando nel quinto anno delle sue pubblicazioni il ***Bersagliere*** sarà stampato con caratteri nuovi, su carta eccellente, accrescendo il suo formato.

Il Giornale, che esprime le idee di un numero importante di deputati, si presenterà nel prossimo anno con notevole miglioramento di redazione.

Il ***Bersagliere*** costa L. 24 per un anno, 12 per un semestre, 6 per un trimestre. Dà premi ai suoi abbonati, che possono scegliere o libri o musica. Esso pubblica durante l'anno romanzi di sicuro successo.

Amministrazione: Roma, 31, Piazza delle Cornacchie.

ALLE PERSONE DEBOLI PER fatiche, occupazioni o malattie gravi e che soffrono attacchi di nervi, si raccomandano le **pillole del doctor Richard.** Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute da croniche malattie o per età avanzata. — Prezzo della scatola con istruzione L. 12.

Farmacia Taricco, angolo piazza S. Carlo e via Roma, Torino. 862

TAYUYA

Proprietà dei

FRATELLI UBIGINI di PAVIA

Nuovo rimedio in surrogazione ai preparati di Mercurio raccomandato dai primari Medici per la cura della Scrofola e della Sifilide. Prezzo L. 5 al flacone.

Rappresentanza e deposito in Torino alla Farmacia Pedio Celestino ed all'Agenzia Tesio, Galleria Natta, 3. Vendesi pure nelle primarie farmacie. 2726

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

contro i danni degl'incendi e dello scoppio del

A PREMIO FISSO

Autorizzata con RR. Patenti 5 gennaio 1833

Stabilita in Torino, via S. Filippo, N. 16

I Signori Azionisti sono avvertiti che a partire dal giorno 3 gennaio 1879, mediante presentazione del certificato di Azione, saranno loro pagate L. 15 per ogni Azione, a montare degli interessi pel 1878.

NB. I pagamenti saranno fatti dalla Cassa della Compagnia, dalle ore 9 1/2 alle 11 1/2 antimeridiane, e dall'1 1/2 alle 3 1/2 pomeridiane, in via S. Filippo, N. 16, palazzo della Compagnia, 1° piano.

Torino, il 31 dicembre 1878.

Il Segretario generale
BROCCHI.

Occasione favorevole

Nei locali della Cartiera al R. Parco trovansi vendibili macchine, materiali ed altri oggetti che già servivano alla fabbricazione della carta.

Vi sono, ad esempio, molti strettoi di legno fortissimo, riga-carta, cilindri lisciatoi, taglia-fogli, tubi di ghisa, di piombo e di rame, ingranaggi di ghisa, robinetti di metallo e moltissime vasche sia di rame che di pietra da taglio, **il tutto in buonissimo stato ed a buonissimo prezzo.**

Dirigersi in Torino, alla Ditta proprietaria Ercolani e Minoia, via Arsenale, 6, oppure al R. Parco. 0736

AVVISO

Si avvisa chiunque abbia od intenda avere interessi verso il defunto Salomone Felice fu Giuseppe, negoziante in carboni fossili residente in Torino, di volersi rivolgere e presentare la sua dimanda agli eredi del medesimo, vedova Salomone e figli, via Nizza, N. 8, oppure al notaio Martina successore Marietti C., via Lagrange, 24, piano 1°, Torino, entro 20 giorni dalla presente notificanza.

Torino, li 24 dicembre 1878. A. O

LA

FABBRICA di CARTE e TAROCCHI

DI

VIASSONE ALESSANDRO

Venne traslocata in via Nizza, N. 104,

con deposito in via Arsenale, N. 4, Torino

In detta si fabbricano pure **Carte Napolitane, Americane** di lusso, e **Cartelli da letto** da 21 sino a 120. cartelli cadun giuoco. 2995

Presso la Confetteria di A. VALFRÈ

Via Santa Teresa, N. 1, Torino

SPECIALITÀ IN FOCACCIE

Grande assortimento di **Bomboniere** eleganti. — Oggetti fantasia per ragazzi. — (Novità) Bomboniere a segreto. — Prezzi limitatissimi. 2986

Ciascuno può guarirsi da sè

da più che 200 malattie ribelli ed anche dichiarate incurabili 2936

leggendo il Trattato delle Malattie Croniche e loro guarigione del dottor S. THOMPSON, traduzione dall'inglese. Opera indispensabile per tutte le famiglie.

Prezzo, L. 1; franco di posta, **1 05.**

Torino, presso **Luigi Toscanelli**, libraio, via Po, 21.

I DENTI FINTI messi dall'Americano sono quelli che disturbano meno in bocca e riuniscono bellezza, solidità e masticazione garantita, fatti senza levare le radici nè recare dolore. A partire da L. 5. Via S. Tommaso, N. 4. 2992

Deposito e vendita per liquidazione di una variata e ricca collezione di

OGGETTI GIAPPONESI e CHINESI

ANTICHI E MODERNI

Agenzia Succursale della Società Raccoglieva dell'Alto Piemonte, *Torino, via Bogino, N. 2, piano terreno.* 0725

LIQUORI e VERMOUTH

Presso la fabbrica di CARLO ZINO e C.

Torino, via S^ta^ Teresa, 26, e Piazza Solferino

Unica fabbrica del rinomato Estratto di Camomilla al puro Vino Barolo chinato, rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, e per fugare i vermi ai ragazzi; esso è tonico e rinvigorisce le forze ai malati.

Deposito presso Confettieri, Droghieri e Liquoristi al prezzo di L. 1 50 il flacon.

I signori Caffettieri e Rivenditori troveranno prezzi convenienti unitamente alla buona qualità dei generi.

Deposito d'acque minerali delle più rinomate fonti estere e nazionali.

Prezzi limitatissimi. 2770

LIQUORI E VERMOUTH — LIQUORI E VERMOUTH

DENTISTA DI PARIGI

Via Po, N. 44, *piano primo*

Impiombatura e ripulitura dei denti

Denti finti a 5, 10, 15, 20 lire senza molle nè crochets, garantiti per 15 anni.

A richiesta si reca a domicilio.

Torino — Tip. Roux e Favale.